ANNO XLI — TORINO, Sabato 23 Novembre 1907 — NUM. 326

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 40 [illegible] | 20 [illegible] | 4 50
Estero qualunque Nazione | 80 50 | 40 75 | 8 25

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franar, non Scotas

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Edizione (dopo la firma del gerente) L. 3 — Necrologie L. 1,50 — Annunci commerciali 60 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

SUGLI ULTIMI PROVVEDIMENTI DI BORSA

Tanto tuonò che piovve! Gli eccessi dissennati della speculazione ribassista, avendo ormai oltrepassati i limiti della più remissiva e supina tolleranza, dovevano necessariamente provocare una reazione. Indice e frutto di questa, sia pure tardiva, ma salutare reazione, è il regio decreto del 13 novembre corrente sulla Borsa, con il quale si attribuisce al compratore il diritto di avere dal venditore la consegna anticipata dei titoli contro il pagamento del prezzo convenuto, mediante il preavviso di tre, oppure di cinque giorni, secondo che si tratti di titoli al portatore o di titoli per la traslazione dei quali occorrano l'accettazione dell'acquirente od altre formalità. La disposizione non è punto nuova negli usi di borsa: essa trova riscontro nel regolamento di altre borse, ad esempio in quello della Borsa di Parigi, che ne ha fatta applicazione assai prima d'ora. Quindi se da una parte si comprendono le alte strida che questo provvedimento ha strappato da coloro che ne sono rimasti scottati al vivo: dall'altra reca una certa meraviglia il gran rumore che si è sollevato subito intorno ad esso: tanto nel senso della lode quanto nel senso della censura; sia per il suo contenuto, sia per il suo valore giuridico. La verità, anche qui, sta nel giusto mezzo. *Lo sconto del termine*, vale a dire il diritto alla consegna anticipata dei titoli acquistati in borsa, non è una panacea per tutti i mali che possono essere cagionati dalla speculazione ribassista: sarebbe una vera ingenuità il crederlo; esso è però, indubbiamente, uno di quei rimedi eroici, a cui si ricorre nei casi di gravità eccezionale, e che, appresitati a tempo e in dosi convenienti, possono salvare l'ammalato.

La prova che qui si è fatta, in questi primi giorni, del nuovo provvedimento, fa presagire bene del suo successo. Gli uccellacci di rapina della grossa speculazione ribassista si sono affrettati a raccogliere il volo ed a coprirsi prudentemente le spalle con le ricompere: il che spiegherebbe la relativa fermezza e la ripresa dei corsi rivelatesi subito dopo la comparsa del regio decreto del 13 di questo mese: mentre gli stormi degli altri corvi della cosi detta *borsa Russia*, atterriti dal fulmine che li ha colpiti nel più bel punto del loro giuoco, si sono acquattati nell'ombra e nel silenzio, pronti sempre a riabucar fuori alla prima occasione di fare nuove prede. Se con le nuove disposizioni si riuscisse davvero a spulezzar via, una buona volta, dalle nostre Borse questa minutaglia di razziatori che ne inquina l'organismo e ne svergogna il nome: questa mala genia di giuocatori alla disperata senza quattrini, che intasca se vince e non paga se perde, si potrebbe davvero scrivere a lettere d'oro la data del regio decreto del 13 novembre 1907 nella storia dei nostri mercati finanziari.

In quanto alle varie critiche, segnatamente di indole legale, che sono state rivolte a questo regio decreto, la questione, grave e complessa, va esaminata da un alto punto di vista, senza preconcetti unilaterali, con larghezza di criteri giuridici ed economici.

Se da una parte è certo che i contratti a termine hanno ormai assunta una sovverchiante importanza in tutte le principali borse del mondo, è pur vero, dall'altra, ch'essi non sono scevri di molti pericoli e inconvenienti, potendo cagionare perniciose perturbazioni nei corsi dei valori, con gravissimo danno del credito pubblico e privato.

Di qui la ragione per cui questa specie di contratti, in tutti i paesi finanziariamente più progrediti, è disciplinata da leggi e regolamenti speciali, i quali, discostandosi anche, talvolta, dalle norme del giure comune, intendono, con appropriate disposizioni, a correggerne i difetti ed a frenarne gli abusi. Un notevole esempio ci è dato dalle Borse tedesche, dove le operazioni a termine sono regolate a condizioni speciali e possono anche essere vietate del tutto per certe mercanzie o per certi determinati valori. (Legge organica del 22 giugno 1896, art. 50). In relazione con questi principii, il nostro Codice di commercio (art. 2) dichiara che le Borse sono governate da leggi e regolamenti speciali; e l'art. 13 del regolamento 21 dicembre 1882, emanato per l'esecuzione del Codice stesso — articolo che il regio decreto del 13 novembre 1907 espressamente richiama e sul quale si fonda — stabilisce che ciascuna Borsa, autorizzata da decreto reale, sopra proposta della Camera di commercio, indichi le specie di *contrattazioni* che in esse si possono eseguire. Ora, con la parola specie, il regolamento ha voluto chiaramente significare che non tutte le contrattazioni a termine, ma quelle soltanto che si fanno in Borsa sono sottoposte alle norme che per esse la Borsa detta e impone: per modo che chiunque fa contrattazioni a termine in Borsa sa e deve anticipatamente sapere a quali speciali condizioni esso debba conformarsi. Quindi nessuna violazione di principii o regole di diritto comune, ma bensì applicazione logica ai disposizioni di diritto singolare a certi determinati contratti, i quali, per la loro natura speciale, per il modo con cui sono posti in essere e per le conseguenze a cui possono dar luogo, la legge saviamente vuole che siano regolate da norme speciali.

Il Codice civile francese (art. 1186) sanciva, al pari del nostro (art. 1174), il principio di ragion comune — già molto tempo prima accolto dal diritto romano (Leg. 9, in princ., de rebus creditis, Dig. 12, 1) — secondo il quale «ciò che si deve a tempo non si può esigere prima della scadenza del termine»; eppure l'osservanza di questo principio non ha impedito che nel regolamento di amministrazione pubblica delle Borse, approvato il 7 ottobre 1890 per l'esecuzione dell'art. 90 del Codice di commercio e della legge 28 marzo 1885, venisse sanzionato, all'art. 63, il diritto allo sconto nel termine con le seguenti testuali parole: «L'acheteur a toujours la faculté de se faire livrer par anticipation, au moyen de l'escompte, les valeurs negociées, soit qu'il ait traité ferme, soit qu'il ait traité à prime»: diritto che è in pieno vigore alla Borsa di Parigi e che in più casi ha reso il credito pubblico segnalati servigi.

Se non che il diritto di sconto applicato al solo caso del venditore è ingiusto — si è detto — perchè unilaterale. La facoltà di esigere l'anticipata esecuzione del contratto dovrebbe anche valere contro il compratore; perchè gli eccessi della speculazione al rialzo non sono meno perniciosi di quelli della speculazione al ribasso. La censura è teoricamente giusta: ma, in pratica, bisogna considerare che le critiche condizioni odierne delle nostre Borse richiedevano sopratutto un rimedio repressivo di immediata e sicura efficacia contro gli abusi della speculazione ribassista; mentre la stessa misura applicata ai compratori sarebbe ora caduta nel vuoto, in quanto che non avrebbe potuto riparare ad un male che era già scomparso, ed anzi avrebbe fatto capo più difficile e intricata la situazione, aggrovigliando posizioni e accatastando ostacoli nuovi, dei quali non avrebbero esitato, potendo, di trarre profitto i soliti sciacalli di borsa. Ad ogni modo, quello che non si è fatto adesso, nulla vieta che si faccia domani, qualora se ne presentasse la necessità.

Non è però da tacere che questo vizio di unilateralità, che si è apposto al regio decreto del 13 novembre corrente, sarebbe comune anche al precitato regolamento del 7 ottobre 1890 della Borsa di Parigi ed a quello della Borsa di Bruxelles (art. 72 del regolamento interno 25 novembre 1902, emanato e riveduto in virtù dell'art. 9 del regolamento comunale del 26 novembre 1883): in nessuno dei quali regolamenti si ha traccia di obbligo fatto al compratore di ritirare anticipatamente i titoli acquistati.

Parimente argomento di grave accusa è stato l'art. 4 dello stesso regio-decreto in parola, ai termini del quale il venditore può far eseguire da altri la consegna dei titoli mediante la girata dell'avviso pervenutogli dal compratore. Chi vende ha, od almeno avrebbe dovuto, comperare prima. Ora, il diritto che competa a Tizio, compratore, di chiedere a Caio, venditore, la consegna anticipata dei titoli, deve pure spettare a quest'ultimo contro Mevio, dal quale, a sua volta, egli ha comprato, e così successivamente finchè si giunge al venditore primiero. E' tutta una catena di compre-vendite di cui gli anelli sono strettamente legati l'uno con l'altro. Identiche disposizioni contiene il vigente regolamento particolare della Compagnia degli agenti di cambio di Parigi, in data 30 gennaio 1899 (capo III, sez. II, articoli 53, 54, 55, 57 e 60); e nessuno real in Francia ha pensato di oppugnare il valore e la utilità pratica di esse.

Altre acerbe critiche sono state fatte ai nuovi provvedimenti, nella supposizione ch'essi possano estendersi anche al contratto di riporto. Ma questa supposizione non è ammissibile, perchè il contratto di riporto, *qualora sia posto in essere, in precisa conformità delle disposizioni del Codice di commercio (art. 73)*, non può essere compreso fra i contratti indicati all'art. 1.o del resto decreto 13 dicembre 1907. Difatti la stessa Camera di commercio di Milano, d'accordo col Sindacato di Borsa, che promosse l'emanazione del regio decreto di cui si tratta, ritenne che si debba escludere dall'applicazione di esso i contratti di questa specie. E la ragione è chiara. Questo regio decreto ha avuto esclusivamente in mira di frenare l'abuso dei contratti di compra-vendita simulati, ossia fatti allo scoperto, detti comunemente *differenziali*: contratti che costituiscono veri giuochi di Borsa, nei quali la vincita dell'uno è spogliazione sicura dell'altro.

Ora, il contratto di riporto è un contratto sui *generis* (1), che differisce essenzialmente per l'intima sua struttura giuridica dai contratti differenziali. In questi contratti da una parte si vendono titoli che non si posseggono e dall'altra si acquistano titoli senza avere il denaro per pagarli e quindi il contratto si risolve in una scommessa sulle differenze dei corsi, le quali risulteranno più o meno rilevanti secondo che essi saliranno maggiori o minori le oscillazioni nei prezzi dei valori artificialmente compresi e venduti.

Nel contratto di riporto, invece, si contengono due vendite: una reale e consensuale a pronti contanti di titoli di credito circolanti in commercio, e una rivendita a termine, per un prezzo determinato, alla stessa persona, di titoli della stessa specie. Tre, dunque, sono i caratteri *essenziali* e *distintivi* di questo contratto eminentemente *reale*: la *consegna effettiva* dei titoli venduti; la *determinazione preventiva del prezzo* di rivendita; la rivendita alla *stessa persona* del riportato di titoli della stessa specie, e non già degli stessi titoli venduti.

La consegna o tradizione *reale* è voluta dalla legge per evitare appunto i giuochi di Borsa e le scommesse che a questo contratto sono assolutamente estranei; la *predeterminazione del prezzo di rivendita* toglie al riporto il carattere dell'alea; e finalmente la rivendita alla *stessa persona* del riportato ha per fine di impedire che, sotto la specie del riporto, si celino operazioni sussidiarie di giuochi di Borsa, messe in opera per sostenere gli speculatori nelle loro operazioni allo scoperto.

Non è quindi possibile comprendere fra i contratti *differenziali* un contratto *essenzialmente reale*, che la stessa giurisprudenza ha ritenuto utile e conveniente perfino ai più cautelati padri di famiglia, siccome quello che da una parte offre ottimo e pronto impiego a capitali disponibili, e dall'altra procaccia capitali a chi ne ha bisogno.

Chiariti così i termini e la portata vera del regio decreto 13 novembre 1907, esso apparisce — non come un rigeneratore delle Borse, il che nessuno oserebbe di credere — ma come un buon correttivo ed un freno pronto ed efficace contro le male arti dell'agiotaggio al ribasso. Che, se un rimprovero può essere fatto a questo provvedimento, esso è quello di aver tardato tanto a venir fuori!

Del resto, se veramente si vuol fiaccare le baldanze e recidere i nervi della speculazione ribassista, bisogna trarle di mano, sent'altri indugi, l'arma più potente di cui essa si è valsa finora per combattere e vincere le sue innorate battaglie. Bisogna, come abbiamo già detto e dimostrato in altri precedenti articoli, sbarazzare risolutamente e definitivamente il mercato dai così detti *cerri volanti*, ossia da quei titoli che non hanno ormai più alcun valore e che ciò nondimeno continuano a fluttuare sull'acque ancora torbide delle nostre Borse.

Alla Borsa di Berlino l'ammissione dei valori finanziari alle contrattazioni è pronunziata da un'apposita Commissione, la quale ha la facoltà di rifiutare — senza obbligo di indicarne i motivi — codesta ammissione ai valori che essa ritenga possano pregiudicare gli interessi generali; come pure può escludere dal mercato valori che già vi siano stati precedentemente ammessi (Regolamento 1° aprile 1903, Capo V, § 25 e § 26, lett. c, emanato in conformità della legge organica cit. del 22 giugno 1896).

In Italia, secondo l'art. 16 del regolamento 17 dicembre 1865 per l'esecuzione del Codice di commercio, stato modificato dal recente reale decreto del 2 giugno 1907, i titoli delle Società per azioni sono ammessi alle quotazioni ufficiali con deliberazione della Camera di commercio, sentita la Deputazione di Borsa; quindi, come ha la facoltà di includere, così la stessa Camera deve, logicamente, avere anche la facoltà di escludere da tali quotazioni quei titoli che, a giudizio suo, udito pure il parere della Deputazione predetta, non hanno ormai più alcun valore effettivo. Tutto ciò che serve a ristabilire il giusto valore dei titoli di credito, facendo sì che la legge dell'offerta e della domanda non sia falsata da operazioni di pura speculazione, serve pure mirabilmente a rimettere i mercati, scossi e inquinati da violente commozioni, ed a ristaurare la pubblica fiducia. Quando il pubblico dei capitalisti privati si sarà persuaso che alle contrattazioni di Borsa non si ammettono più che titoli buoni e sicuri, rappresentativi di industrie sane, serie, bene amministrate, aventi una reale consistenza propria, tali, insomma, da porgere affidamento positivo di prospera vita; quando si sarà convenuto che i prezzi segnati nei listini di Borsa corrispondono a contrattazioni vere e reali, allora esso ritornerà confidente agli impieghi in titoli industriali; e le Camere di commercio e le Borse, favorendo questo ritorno, mentre bene risentiranno del rinnovamento dei nostri mercati finanziari, avranno pure egregiamente provveduto agli stessi loro maggiori interessi.

Y.

(1) Cfr. della Cassa. Roma, 16 aprile 1907, causa Carotte contro Banco Pisano.

Ciò che dirà la relazione dell'inchiesta sui cannoni.

Il capo di Stato Maggiore.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 23.

La Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra ha oramai quasi esaurito il suo primo compito, che, come è noto, è limitato al problema dell'artiglieria. Dico «quasi», perchè, dal punto di vista tecnico, bisogna ancora fare gli esperimenti dei cannoni della Casa francese Schneider e del cannone della Casa tedesca Ehberardt, in confronto degli esperimenti fatti a Civitè col cannone della Casa Krupp. Questi nuovi esperimenti saranno fatti appena arriveranno i due cannoni, probabilmente fra una quindicina di giorni, cosicchè verso la metà del prossimo dicembre si potrà procedere alla nomina del relatore, che in gennaio potrà fare la relazione da presentare subito alla Camera. Sulla forma da dare alla relazione non si è ancora presa una risoluzione, trattandosi di un lavoro che non potrà essere fatto da una sola persona: la relazione, anzichè da uno solo, potrebbe essere firmata da tutti i membri della Commissione, ed avrebbe in tal modo anche la forma di un lavoro collettivo, il che contribuirebbe, senza dubbio, ad aumentare l'importanza di esso.

Il problema ha due aspetti: amministrativo e tecnico, essendosi la Commissione d'inchiesta dovuta occupare del modo con cui furono fatti i contratti con la Casa Krupp, iniziati dal ministro Mainoni e stipulati dal ministro Viganò, e della qualità dei cannoni forniti al Ministero della guerra dalla Casa suddetta. Evidentemente alla parte amministrativa della relazione collaboreranno i principali modo i membri della Commissione borghesi, ed alla parte tecnica i membri della Commissione che hanno appartenuto od appartengono ancora all'esercito ed all'armata.

Vi dissi a suo tempo che i risultati dell'inchiesta amministrativa erano sconfortanti. Ora, dopo diversi mesi, debbo confermarvi le mie informazioni di allora, essendomi stato confermato che la nostra burocrazia militare, nella conclusione di questi contratti, restò al disotto del suo compito. I negoziatori avrebbero dimostrato una ingenuità straordinaria, per non dire una grande ignoranza, in fatto di affari contrattuali. Dobbiamo quindi aspettarci, per la parte amministrativa, una relazione severa e poco lusinghiera per gli amministratori del Ministero della guerra. Per la parte tecnica mi è stato da ottima fonte confermato che gli esperimenti di Civitè sono riusciti, nel loro complesso, egregiamente. Il cannone Krupp non può dirsi perfetto: presenta anch'esso qualche deficienza, ma di facile riparazione. E' soltanto a deplorare che all'atto della consegna gli esperimenti non siano stati fatti abbastanza seriamente ed in modo esauriente. Se ciò fosse stato, le deficienze sarebbero state constatate a tempo opportuno e sarebbero state riparate dalla Casa Krupp, mentre ora devono essere riparate da noi a nostra spesa.

Non è nemmeno perfetto il cannone Schneider a quello Ehberardt. Ognuno di essi presenta vantaggi più o meno grandi e inconvenienti più o meno piccoli. Perciò si fa strada fra i tecnici l'opinione che noi si debba costruire un cannone, per così dire, eclettico, nel quale siano concentrati i vantaggi dei tre cannoni. Purchè, osservano i profani, non corriamo il pericolo di fabbricare un cannone nel quale, anzichè i vantaggi, prevalgano i difetti dei tre tipi accennati. Ad ogni modo si può fin d'ora prevedere che la parte tecnica della relazione della Commissione d'inchiesta riuscirà nel suo complesso favorevole alla scelta del cannone Krupp fatta dal Ministero della guerra.

Nella prima metà dell'anno prossimo, e precisamente, se mal non mi appongo, nel mese di giugno, il generale Saletta, capo di Stato Maggiore dell'esercito, dovrà lasciare il servizio attivo, perchè avrà raggiunto il fatale limite di età. Chi sarà il suo successore? Corrono parecchie voci, alcune delle quali molto audaci, ma tutte quante sono campate per aria. Finora non c'è designazione del successore di Saletta, il che, secondo l'opinione dei più competenti, costituisce un grande inconveniente. Uno di loro, che è una vera illustrazione dell'arte militare, mi diceva ieri testualmente: «Il capo dello Stato Maggiore non si può, nè si deve improvvisare. Non si può, nè si dovrebbe aspettare il ritiro del generale Saletta per procedere alla nomina del nuovo capo dello Stato Maggiore nella persona di un generale rimasto estraneo al delicatissimo ufficio. Si dovrebbe invece fin d'ora scegliere il generale destinato a coprire l'altissimo posto e metterlo subito al fianco del Saletta, affinchè in questi mesi avvenisse fra loro due il più completo ed il più intimo affiatamento. Non vale il dire che il nuovo capo di Stato Maggiore troverà intatti gli studi e le carte del vecchio perchè non tutto può essere messo in carta, nè tutto si può spiegare e comprendere al momento della consegna dell'ufficio. Il nuovo capo di Stato Maggiore, prima di essere nominato dovrebbe fare il noviziato sotto la personale direzione dell'attuale capo di Stato Maggiore; altrimenti si corre il pericolo di qualche grave soluzione di continuità. Si può anche correre il pericolo di contraddizioni, essendo forte in ogni capo d'ufficio la tendenza a fare l'opposto di quello che faceva il suo predecessore». Il mio autorevole interlocutore si è limitato a queste considerazioni di ordine generale.

C.

Ciò che si dice, si prevede e si commenta
intorno all'imbrogliato affare Nasi.

(Per telefono alla Stampa).

Le tre incognite

Roma, 22, ore 21.

Durante la sospensione delle udienze dell'Alta Corte, prima del 3 dicembre, dovranno chiarirsi le tre incognite che incombono sul processo Nasi e delle quali già abbiamo parlato nei fonogrammi di ieri, subito dopo l'udienza, cioè: come si provvederà alla Difesa dell'on. Nasi? Come si provvederà alla presidenza dell'Alta Corte? Che cosa farà la Camera circa l'allargamento dell'accusa alla materia dei sussidi? Vi aggiungo corredandola con l'esposizione delle notizie che si hanno a tutt'oggi.

Si considera definitivo il ritiro della Difesa dell'on. Nasi e cioè degli avvocati Bozino, Martini, Mariani, Giuffrè, Marincola. Si assicura anzi che essi abbiano addirittura rassegnato il loro mandato nelle mani dell'on. Nasi, lasciando libero quest'ultimo di provvedere come crederà alla sua difesa. L'on. Nasi, a quanto sappiamo, non ha ancora preso una decisione e attende l'arrivo dell'avv. Rubichi, che sarà a Roma domani. Però tra gli amici dell'on. Nasi si afferma non essere improbabile che l'on. Nasi finisca per pregare l'on. Rubichi di continuare ad assistere in compagnia di un altro difensore, forse l'avv. Siragusa.

Ma — ripeto — da parte dell'on. Nasi non sarà decisione è stata presa e del resto vi è ancora del tempo per decidere. Da parte del presidente dell'Alta Corte, on. Biaserna, non si è presa una decisione definitiva in forma al modo di assicurare la difesa dell'on. Nasi, giacchè non è pervenuta tutt'ora dagli avvocati Faranda, Rubichi e Siragusa una risposta in merito all'invito loro rivolto, perchè si trovino presenti al banco della Difesa alla ripresa delle udienze. Quindi nessuno di questi avvocati ritenesse di dover assistere l'on. Nasi, il presidente dell'Alta Corte nominerebbe definitivamente i difensori di ufficio. Per ora, l'on. Biaserna si è limitato a fare pratiche ufficiose presso gli avvocati Pilade Mazza, ex-deputato, e Randanini per sapere se accetterebbero l'incarico della difesa di ufficio dell'imputato Nasi, nel caso che venissero assolutamente a mancare i difensori di fiducia.

L'avv. Mazza e l'avv. Randanini si sono recati stamane dall'on. Biaserna, il quale ha loro rivolto preghiera di tenersi a disposizione dell'Alta Corte.

I due avvocati si sono riservati di dare una risposta definitiva dopo avere riflettuto intorno alla possibilità di studiare in così breve tempo il processo, pronti sempre ad obbedire agli ordini emessi dal presidente dell'Alta Corte in applicazione della legge, ma liberi di esaminare, in coscienza, se, prima del 3 dicembre, potranno essere in grado di assumere la difesa. L'on. Mazza si riservò anche di consultarsi con l'on. Nasi. D'altro canto si spera tuttavia — come vi ho detto ieri — di poter fare a meno di ricorrere alla penosa necessità di una difesa di ufficio: molti credono che tra gli on. Nasi e Rubichi si possa trovare una via di uscita dalla presente situazione, dubitosa specialmente per l'ex-ministro imputato.

L'altra incognita è: come si provvederà alla presidenza dell'Alta Corte? Oggi è regolarmente investito della alta carica il vice-presidente del Senato on. Biaserna, che pone nell'adempimento del suo ufficio, come del resto è suo costume, la maggiore solerzia.

Tutti i giorni alla mezz'ora del mattino l'onorevole Biaserna si reca al Senato, dove rimane tutta la giornata facendo anche colazione in una sala della presidenza. Egli provvede con molto zelo al disbrigo di tutte le pratiche inerenti al processo, consultandosi talvolta con alcuni autorevoli senatori esperti nelle discipline giuridiche e dando opportune disposizioni ai funzionari della Cancelleria. L'on. Canonico non si occupa più assolutamente delle faccende relative al processo: ma l'on. Biaserna si consulta spesso con lui ed anche oggi tra i due uomini vi è stato un lungo colloquio.

In buona sostanza l'on. Biaserna lavora alacremente per mettersi in condizioni di dirigere i dibattimenti: studia il processo dando a divedere non considerare affatto precaria la sua missione. Ma continuerà ciononostante la presidenza Biaserna o non avremo prima del tre dicembre importanti novità nella composizione della presidenza del Senato e quindi di riflesso nella presidenza dell'Alta Corte?

Oggi — forse in seguito agli incitamenti di un giornale ufficioso di diminuire da parte di non si sa bene quale membro della presidenza del Senato — è corsa voce che il presidente del Senato intendesse dimettersi o si fosse dimesso. Si faceva addirittura il nome del nuovo presidente che era quello, del resto illustre ed autorevolissimo, del senatore Bonasi, ex-guardasigilli e presidente di sezione al Consiglio di Stato; ma per informazioni attinte a fonte diretta risulta che la voce è assolutamente infondata.

La situazione è precisamente questa: l'on. Canonico ritiene vicina l'ora in cui dovrà, per ragioni di salute, rinunciare alla presidenza del Senato e ritirarsi nella tranquillità della sua famiglia a Firenze. Ad alcuni amici intimi l'on. Canonico ha dichiarato che martedì o mercoledì, se si sentirà in forze, egli partirà per Firenze donde ritornerà per dirigere i lavori legislativi del Senato nel brevissimo periodo in cui, prima della fine dell'anno, il Senato dovrà pure discutere ed approvare parecchie leggi ed in prima linea il trattato di commercio italo-russo, che deve essere ratificato dal Parlamento prima del 31 dicembre.

L'on. Canonico conta di presiedere adunque il Senato. Quanto all'Alta Corte si ritiene che questa dovrà sospendere le sue udienze verso il 15 o il 20 dicembre, appunto per lasciare i senatori liberi di partecipare ai lavori legislativi. Lo Statuto infatti prescrive che il Senato non possa contemporaneamente sedere come Corpo legislativo e come Corpo giudiziario. L'on. Canonico fa conto adunque di rimanere fino all'anno nuovo presidente del Senato: con l'anno nuovo o si chiuderà la sessione ed allora cadrà tutta la presidenza del Senato ed il Re nominerà il nuovo presidente del Senato o la sessione non si chiuderà ed allora penserà Canonico a ritirarsi, giacchè egli non ritiene più di avere le forze necessarie per rimanere al suo alto ufficio.

Ma l'on. Canonico non intende dimettersi ora, giacchè temerebbe di fare un atto poco riguardoso verso l'on. Biaserna, che presiede l'Alta Corte, e verso il Senato. Dunque è escluso che il Governo abbia occasione di proporre al Re la nomina del nuovo presidente del Senato: rimane sempre insoluta da parte del Governo la questione se proporre la nomina di un nuovo vice-presidente al posto lasciato vacante dal compianto Codronchi. Pare che il Governo ormai non possa esimersi dall'adempimento di tale dovere per quanto gli ripugni di proporre la nomina di chi può o deve assumere la presidenza dell'Alta Corte; ma, di fronte alle gravi difficoltà per la mancanza di un presidente tecnico, si crede che il Ministero finirà per decidersi. Si fanno anzi i nomi degli onorevoli Scialoja e Cavasola, posto che l'on. Manfredi, ottuagenario, non ha forze sufficienti per sobbarcarsi alla fatica della presidenza dell'Alta Corte.

Dopo la questione della presidenza del Senato, rimane sempre l'incognita di quel che farà la Camera circa l'allargamento o meno dell'accusa alla materia dei «sussidi». A Montecitorio, nelle discussioni che si fanno, le opinioni sono naturalmente divise. Molti opinano che, allargando l'accusa, a parte che si costringerà la Camera a mutare novamente le sue deliberazioni, si allungherà l'affare Nasi in modo che per chi sa quanto tempo ancora questo sciagurato episodio peserà sulla vita politica italiana. Altri ritengono sia necessario, ai fini della giustizia, dare all'Alta Corte il modo di valutare tutta quanta l'azione dell'on. Nasi come ministro.

«Ad ogni modo — dice il *Giornale d'Italia* — non si sa fino ad ora se ed in qual guisa la questione sarà portata davanti alla Camera. A tutto oggi, nessun deputato ha manifestato l'intenzione di sollevare la questione. L'on. Bissolati ha smentito di voler ciò fare, ma si ritiene certo che prima del 3 corrente, qualche deputato prenderà tale risoluzione, nel quale caso, prima del 3 dicembre, la Camera potrà aver discusso e risolto in un senso o nell'altro la grave questione. I commissari della Camera non solleveranno di loro iniziativa la questione, ma interverranno nel dibattito, se questo si farà, per esporre serenamente lo stato delle cose».

L'*Avanti!*, dal canto suo, dice: «E' necessario, ed anche praticamente possibile, che un gruppo di deputati porti alla Camera la questione dei sussidi e dica alto come sia indispensabile, riparando alla omissione del luglio scorso, estendere il procedimento alla materia dei sussidi, la cui delibazione dinanzi all'Alta Corte è diventata finora sempre più soverchiante. Di questa necessità il Senato, i difensori di Lombardo e Nasi stessi, hanno mostrato e hanno dichiarato di non aver paura. Verrà la Camera mostrare di aver essa paura delle minacciate rivelazioni più o meno epistolari e documentate di Nasi?».

Canonico rimane alla presidenza del Senato.

Roma, 22, ore 23.20.

Le notizie che vi ho oggi trasmesso sono state attinte personalmente alla Presidenza del Senato, ed ora vengono confermate ufficialmente. L'on. Canonico non si dimette, sembrandogli che oggi il suo completo ritiro segnerebbe la sua piena liquidazione. Le false voci delle dimissioni dell'on. Canonico hanno avuto un curioso retroscena. Ieri sera la *Tribuna* lanciava un nebuloso invito a dimettersi ai membri della Presidenza del Senato. Stasera la stessa *Tribuna*, nella sua seconda edizione, diceva addirittura che Giolitti pensa a sostituire Canonico, ed aveva già pronto il successore, mezzo questo assai spiccio, se non molto cortese, di indurre l'on. Canonico a dimettersi.

A me risulta che gli inviti del giornale ufficioso sono dispiaciuti all'on. Canonico, il quale con un ultimo breve periodo di presidenza del Senato intenderebbe di chiudere degnamente la sua carriera politica.

Stasera la *Tribuna* diceva: «Si confida che l'on. Canonico, nel riposi fiorentini, abbia a ristabilirsi completamente; nonostante questa fiducia, i famigliari ed il medico insistono perchè non ritorni assolutamente, nemmeno in tempo meno prossimo, alle occupazioni inerenti alla presidenza dell'Alta Camera, e l'on. Canonico, a quanto ci si assicura, si sarebbe indotto a cedere alle insistenze dei congiunti, ed avrebbe deciso di chiedere che lo si esoneri dall'alto, ma grave ufficio. Così stando le cose, si dovrebbe provvedere al posto di presidente, che diverrebbe vacante per le imminenti dimissioni dell'on. Canonico, e al posto di vice-presidente lasciato vacante dal compianto Codronchi. A quanto si assicura, l'on. Giolitti intenderebbe di proporre al Re la nomina dell'on. Bonasi a presidente del Senato, e la nomina dell'onorevole Manfredi a vice-presidente. Se queste nomine venissero confermate, le sedute dell'Alta Corte verrebbero presiedute, alla ripresa, il 3 dicembre, dal nuovo presidente Bonasi, il quale è stato presente alle udienze tenute fin qui. Il nuovo vice-presidente Manfredi continuerebbe a coadiuvare il presidente dell'Alta Corte nell'esercizio delle sue funzioni giudiziarie, come ha fatto fin qui, e, nel caso di eventuale assenza, potrebbe sostituirlo con competenza. Non mano opportuna sarebbe la scelta del nuovo presidente: professore di diritto, consigliere di Stato, il comm. Adeodato Bonasi ha mostrato uno scrupoloso rispetto della giustizia ed una concezione così salda ed illuminata delle basi della morale, che la sua nomina a successore dell'on. Canonico avrebbe in questo momento un significato ed un'importanza tutta speciale.

«Tutti coloro che hanno la religione del diritto, tutti coloro che attendono giustizia come coloro che devono sedere giudici, potranno abbandonarsi fidenti ad una guida sicura come l'on. Bonasi, ad una coscienza come la sua schiva dei mezzi termini e materiata di equità».

Come vedete, la *Tribuna* parlava ai condizionali e la condizione di tutto questo ragionamento consisteva in fatto nelle dimissioni dell'on. Canonico, le quali sono assolutamente ipotetiche. Infatti la stessa *Tribuna*, nella sua quarta edizione, uscita in questo momento, rettificando quanto aveva pubblicato nella sua edizione precedente, smentisce completamente le dimissioni dell'on. Canonico. La *Tribuna* in questa ultima edizione dice: «Le condizioni di salute dell'on. Canonico, fortunatamente sono migliorate e si può sperare che con l'aiuto dei riposi fiorentini, che l'on. Canonico sta per concedersi, la sua forte fibra si ristabilisca rapidamente e completamente. Nonostante questa Educia, i famigliari dell'illustre uomo ed il medico, che lo hanno in cura, insistono perchè egli non ritorni in tempo prossimo alle occupazioni e preoccupazioni inerenti all'ufficio di presidente dell'Alta Camera. Da ciò ha avuto evidentemente origine la notizia, che è stata raccolta e stampata, avere l'on. Canonico presentato le proprie dimissioni da presidente del Senato, onde si sarebbe dovuto provvedere alla vacanza del seggio presidenziale oltrechè al posto di vice-presidente rimasto vacante per la morte del senatore Codronchi. L'on. Giolitti, si soggiungeva, avrebbe proposto al Re la nomina del senatore Bonasi a presidente e del senatore Manfredi a vice-presidente; senonchè a tutte queste notizia manca il punto di partenza. L'on. Canonico, cioè, non ha presentato le sue dimissioni. Cadono quindi le informazioni, per quanto autorevolmente accreditate, che si sono pubblicate in proposito e che anche noi abbiamo riferito».

Le "rivelazioni"
Nuove oscure minaccie.
Il caso di Camporeale - La difesa d'ufficio.

Roma, 22, ore 23.50.

A proposito di rivelazioni, pare che da parte della Difesa Nasi si continuino a fare sinistre predizioni. Sentite, per esempio, quel che ha detto ad un redattore del *Giornale d'Italia* l'avv. Bozino:

«— Ma che cosa crede alla — ha chiesto il giornalista — che Nasi farà o possa fare per l'avvenire?

«— Questa sua domanda è, giornalisticamente tendenziosa e per me grave. Potrei ricusarmi di rispondervi, ma ella è con me così cortese che voglio derogare, per lei, dal mio naturale riserbo. Io penso e prevedo che si potrà malignare, che si potranno fare insinuiti, disparati commenti alla mia risposta, ma non me ne preoccupo. Devono tutti ringraziare l'on. Nasi se ha voluto tacere per quattro anni. Quelli cui alludo, li mettano ben fisso in mente che tutti i tentativi che si vanno facendo, per prolungare ed ingarbugliare questo miserabile processo, sono destinati unicamente a creare effetti contrari a quelli che prevedono e, nel segreto, desiderano i nemici di Nasi. Oramai egli è sulla piattaforma del diritto di legittima difesa: è il caso di dire: «andiamo avanti che la vita non è ghiozada, ma triste».

«— Ma a che cosa ella appoggia queste sue asserzioni?

«— Io non posso dirle di più, poichè l'avvenire è nelle mani di Dio, ma verrà forse un giorno, che queste mie affermazioni potranno avere il conforto di curiosa documentazioni.

— Insomma, traducendo tutto ciò in lingua povera, l'on. Nasi è dunque in grado di fare delle rivelazioni?

L'avv. Bozino non ha voluto rispondere, solo ha avuto un sorriso che è parso grave appunto di rivelazioni.

Lo stesso avv. Bozino ha detto allo stesso giornalista che gli avvocati se ne sono andati anche per la certezza assoluta della prevenzione ostile alla persona di Nasi da parte di molti senatori, e per la violazione da parte dell'Alta Corte delle regole di procedura. Di tali violazioni l'avv. Bozino ha dato questo esempio: Un senatore, l'onorevole Di Camporeale, era stato registrato sulla nostra lista testimoniale per essere sentito in udienza. Si svolse una novissima procedura: bastò che il testimone, da noi indotto ed ammesso da S. E. il presidente dell'Alta Corte senza discussione, dichiarasse che egli, il teste, nulla aveva da dire, perchè ciò fosse garanzia sufficiente e legittima a che di botto il teste mutasse la sua veste e divenisse, per sola sua volontà, o, meglio, per un inesplicabile arbitrio, giudice in causa.

Secondo quello che hanno raccontato gli avvocati, alla proposta di lasciare la toga, Nasi avrebbe risposto: «Una volta che siete dei tolleranti, come lo vedete, sul meglio che abbandoniate il vostro ufficio».

A proposito di avvocati, si nota che l'avvocato Mazza era deputato quando dalla Camera veniva concessa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Nasi. Non vi è dubbio che egli non si sia reso solidale con i suoi colleghi dell'

l'on. Canonico potrà martedì venturo partire da Roma per recarsi a Firenze, ove abitualmente dimora. Molti senatori si sono recati in casa di Canonico per informarsi del suo stato, ed esprimergli personalmente auguri di rapida guarigione.

Ciò che dicono gli avvocati designati alla difesa di fiducia.

Roma, 22, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* ha interrogato gli avvocati di fiducia dell'on. Nasi, i quali hanno dichiarato di ritenere che i difensori nominati d'ufficio interverranno il 3 dicembre all'Alta Corte, ma si scuseranno di non potere, per ragioni di opportunità, secondare il desiderio del presidente assumendo la difesa dell'onorevole Nasi. L'Alta Corte imporrà ai difensori di restare al loro banco. Essi allora dovranno chiedere un lungo rinvio per studiare almeno superficialmente il processo tanto voluminoso. Gli interrogati aggiunsero non essere impossibile che Nasi, mandando la sua fiducia ai nuovi difensori assegnatigli, li metta nell'impossibilità di discutere la causa. Gli atti che formano oggetto del processo sono così intricati, che gli stessi difensori di fiducia hanno avuto bisogno, studiandoli, dei frequenti schiarimenti dell'on. Nasi. La causa si può fare da Nasi, senza difensori, ma non dagli avvocati senza la cooperazione del cliente.

L'avv. Cobeovitch, che sembra dover essere designato a costituire il Collegio di difesa di ufficio, interrogato dallo stesso giornale, disse di non aver avuto alcuna ufficiale comunicazione. Non nascose la sua meraviglia che, tra i nomi dei designati a costituire la Difesa di ufficio, ci sia il suo. Aggiunse di non credere che in una causa così grave si possa vestire la toga senza aver proceduto ad uno studio minuto e dettagliato del processo. Anche egli vede quindi la necessità di un lungo rinvio per assumere eventualmente la difesa dell'ex-ministro.

Gli errori commessi da tutti.

Roma, 22, ore 24.

La *Tribuna*, in un lungo articolo, sostiene che tutti in questa prima fase del dibattimento hanno commesso errori. Il primo errore di Nasi è nel suo contraddittorio, nel suo sistema di difesa. Furono i denari realmente erogati in viaggi di indole governativa? Allora non era opportuno ricorrere all'espediente compensativo delle spese riservate. Non furono tutti spesi in viaggi? E allora non era corretto indugiarsi nel sostenere che quelle erogazioni erano state mantenute nella giusta misura. L'avvio fatto, dopo aver accennato ad impiego di somme per iscopi reconditi, non poteva non ingenerare nei giudici il sospetto di artificio poco abile ed al tempo stesso poco rispettoso della serietà dell'Alto Consesso. Vi è anche, secondo il giornale, un errore di intonazione in Nasi. Questi parlò fieramente, e, più che difendersi, assalì. « Ora — osserva la *Tribuna* — ci offre la storia esempi di imputati che si levarono fieramente contro i propri accusatori, ma la ben diversa materia del contendere la luce di glorioso martirio, onde pare avvolto il capo di quei forti, non consentono possibilità di confronti.

« La fierezza di questi sta all'atteggiamento irritato di quello, come una parcella non veridica, od un telefono ministeriale dimenticato in casa propria, stanno alla pura fede di un convincimento filosofico, od al radioso entusiasmo per una perseguita visione di patria.

« Errarono pure — sempre secondo la *Tribuna* — gli avvocati, i quali, forse talora pungenti nella eloquenza, talaltra di soverchio artificiosi e prolissi, sempre nulla hanno trascurato per ridurre di molto, a riguardo proprio e del cliente loro, le simpatiche onde sul principio potevano sperare di essere circondati ». La *Tribuna* stessa trova che hanno errato anche i senatori. Si facevano ordinanze per ammettere quanti più testimoni fosse possibile, anche se questi od altri non avessero potuto servire che a fornire le prove generiche o specifiche di fatti, sui quali era dai confini incontrovertibili dell'Accusa vietato all'Alta Corte di pronunciare un qualsiasi giudizio. Ancora per illuminare il procedimento, la Corte autorizzò di estendere certe indagini contemporanee, e sentì economi e ragionieri di altri Ministeri, per sapere cosa si facesse altrove; poi ricusò di ascoltare altri uomini, di consultare altri documenti, per conoscere che cosa si fosse fatto in altri tempi alla Minerva. Altro errore di taluni senatori fu quello di abbandonarsi a manifestazioni ed impazienze non degne dell'Alta Corte. In conclusione, la *Tribuna* si augura che durante la sospensione delle udienze, tutti acquistino l'esatta conoscenza della propria condizione, in modo che si possa uscire bene da un così triste affare.

Si prepara la fuga di Nasi?

Con questo preciso titolo, meno il punto interrogativo, che ci abbiamo messo noi, data la massima gravità della informazione, la *Sentinella delle Alpi*, di Cuneo, nel suo numero di ieri, 22, arrivatoci coll'ultimo corriere della posta, pubblica quanto segue:

« *Richiamiamo l'attenzione dei lettori su queste informazioni che ci manda per espresso uno dei nostri corrispondenti da Roma, ch'è in grado di conoscere perfettamente certi retroscena:*

« Vi sarà facile scoprire, anche se io non ve lo dico, qual è stato l'ultimo segreto significato della tumultuosa seduta di ieri al Senato.

« Mettete insieme i lamenti, del tutto ingiustificati, della difesa e del Nasi contro la Questura, e la sua domanda precisa di non volere che le guardie sorveglino la casa, lui assente; tenete conto della domanda della Difesa che chiede una cosa impossibile, destinata, evidentemente, alla ripulsa, e che, quindi, nasconde un secondo fine, ed osservate, inoltre, che la Difesa non attende questa ripulsa, ma si dimette senz'altro.

« A questi fatti potete aggiungere che il Nasi, interrogato se era solidale co' suoi avvocati, rivelò, nolente, per impulso istintivo, una gran parte della verità.

« Gli avvocati si dimettono col pretesto che il Senato non li lascia parlare (il che non è vero), ed in previsione che respinga la domanda di esaminare i bilanci consuntivi di dieci anni; Nasi motiva la fuga della difesa dicendo il vero, cioè che l'investigazione dei sussidi non può essere da lui sopportata.

« L'investigazione dei sussidi è voluta, come sapete, dalla grande maggioranza della Camera; anche i resistenti devono cedere le armi dinanzi all'opinione pubblica, che è unanime nel chiederla; e l'on. Canonico, non potendo più oltre resistere neppure lui, si è ammalato.

« Dall'investigazione dei sussidi si sa già che cosa si aspetta. Di seicentomila lire non si può dar conto in nessun modo; alcune personalità, e già son noti i nomi (io non mi assumo la responsabilità di prepararli per il primo), alcune personalità sono compromesse; la colpabilità dell'imputato balza agli occhi evidente. La condanna diventa sicura.

« In tale stato di cose, e mentre la catastrofe è imminente, la Difesa, che sa di riuscire ormai inutile, si ritira; ma prima tenta l'ultimo colpo disperato, e prepara la fuga di Nasi con un attacco alla Questura, diretto a spaventarla, ad accrescerne le responsabilità, a far perdere la testa agli agenti, e così operare la fuga, sottraendosi al giudizio vindice del Senato, riprendendo la posizione del fuggiasco politico e contumace.

« Può darsi che quando voi riceverete la presente già il piano sia stato attuato, e che quella parte di esso, che sarà attuata, sia sufficiente a provarvi l'esattezza delle mie informazioni. Può anche darsi che tutto sia ritardato di qualche giorno, ma il piano è quello. Se la fuga non riuscisse, si ricorrerà ad una malattia improvvisa... »

« Si è chiesto, a grandi grida, che venga abolita la sorveglianza sulla casa dell'accusato durante la sua assenza. La risposta della Questura è: « Senza tale sorveglianza non rispondiamo della sicurezza dell'arrestato », significa: « Ci siamo accorti che si trama ».

« D'altra parte, è facile rappresentare al pubblico come una sevizia la sorveglianza sui casigliani durante l'assenza dell'imputato; ma sono appunto i casigliani che devono preparare la fuga e che hanno bisogno di agire, per qualche ora, senza essere sorvegliati ».

Fin qui la *Sentinella delle Alpi*. Non c'è bisogno di aggiungere, per conto nostro, che noi ci limitiamo a fare la parte pura e semplice di cronisti, cioè di raccoglitori di tutto quanto si dice e si scrive intorno al disgraziato affare, e che lasciamo ai giornali cui nesce tutta la responsabilità della grave informazione.

La visita del Re all'Istituto agricolo internazionale

Roma, 22, ore 15.

Stamane il Re si è recato a Villa Umberto a visitare i lavori del palazzo che sarà sede dell'Istituto agricolo internazionale, Istituto sorto per sua iniziativa e che viene costruito colle rendite della donazione reale della tenuta di Coltano.

La visita è durata dalle 9,30 alle 11. Il Re fu ricevuto all'ingresso di Villa Umberto dal senatore Faina, presidente del Comitato per l'Istituto, dall'ing. Passerini, architetto del palazzo, e da tre ingegneri dell'impresa costruttrice. Il Re si compiacque vivamente nel vedere che l'edificio, di quattro piani, è completamente terminato nella sua parte muraria dalle fondamenta al tetto. Attualmente si lavora all'intonaco interno ed esterno ed alle opere accessorie. Il Re esaminò minutamente anche i disegni dell'edificio, indi, accompagnato dal senatore Faina, ha visitato tutti gli ambienti del palazzo e tutti i piani, arrivando sino al terrazzo del tetto, donde si gode di una splendido panorama: il Pincio, Villa Umberto ed i Prati di Castello. Il terrazzo è all'altezza del piano del Pincio. Il Re mostrò viva compiacenza nell'osservare come nella costruzione si fosse risparmiato quanto più è possibile i pini della Villa, dei quali alcuni rimangono addossati al muro del palazzo e fanno ad esso ornamento. Il Re si soffermò specialmente nel salone per le riunioni e nella sala destinata alla biblioteca, all'ufficio postale, ecc., interessandosi vivamente anche della disposizione dei varii locali ed uffici.

Il Sovrano, dopo la visita, durata un'ora e mezzo, nell'atto di uscire espresse la sua piena soddisfazione al senatore Faina.

L'espulso Raphael si dice vittima dei suoi nemici.

Milano, 21, ore 24.

Stamane è giunto da Genova, accompagnato dal delegato Travaglino, il Raphael Vittorio, arrestato ieri a Genova: fu accompagnato a San Fedele, all'ufficio del commissario cav. Elia. Al funzionario il Raphael dichiarò che desiderava essere accompagnato al confine svizzero, avendo, per ora almeno, fissata la sua dimora colà. Più tardi venne condotto alla presenza del questore Bondi, che gli diede ufficialmente la comunicazione del decreto di espulso. Il Raphael sarà accompagnato sino al confine da un funzionario di P. S.

Roma, 22, ore 24.

Il corrispondente milanese della *Tribuna* ha intervistato in viaggio il noto ribassista Raphael, espulso dall'Italia. Ecco l'intervista:

« Il Raphael sembra — dice il corrispondente — tristissimo di dover lasciare l'Italia. Parlava del provvedimento preso contro di lui con profonda, evidente pena. Mi disse di non nutrire risentimento contro il Governo, perchè convinto che la misura sia stata determinata da informazioni false, che amici gelosi hanno dato su di lui.

« — Non ho operato al ribasso — ha soggiunto; — non posso credere che le mie piccole operazioni di vendita per 100 o 200 mila lire abbiano potuto avere qualche influenza sopra un mercato alto come quello di Milano. Non ho guadagnato; piuttosto ho perduto.

« — Ma come spiega il ribasso?

« Il levantino ripetè qui il giudizio unanime sulle cause del ribasso, che è divenuto oramai luogo comune.

« — Non si tratta — ha detto — di un fenomeno ristretto a Milano: esso è esteso a tutto il mondo. Troppi titoli sono stati messi in circolazione, proprio quando il capitale cominciava a scarseggiare; di qui la depressione di ogni titolo, anche dei maggiori.

« — Ma la banda?

« — Sono certo che la banda di cui si parla esiste, ma io non ne sono nè il capo, nè il gregario. Frequentano la Borsa speculatori che lavorano, infatti, al ribasso, ma questo non mi riguarda.

« — Ella farà qualche rivelazione?

« — No.

« — Perchè?

« — Non mi consta nulla, ed attendo con fiducia la revoca del decreto. Il mio avvocato, prof. Ascoli, è a Roma per questo, e credo che ne ripartirà stasera per raggiungermi a Lugano, ove lo aspetto con la buona nuova. Ne sono sicuro, almeno per quanto riguarda me.

« — Ma la sua autorità in Borsa, la fiducia che tutti riponevano in lei..... la rassa di documenti?.....

« — Ma come mi si può imputare la fiducia che altri avevano in me? I documenti che alla mi accenna non sono altro che semplici ordini di compera e di vendita.

« Sono tornato da capo — dice il corrispondente — a chiedergli sui suoi guadagni, ma il Raphael ha ripetuto di aver perduto, e mi ha pregato, mentre scendevo a Seregno per telefonare, di dichiarare assolutamente che nei racconti dei giornali non c'è niente di vero e che egli è una vittima di potenti nemici.

Il racconto di Druce

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, ore 1.

I dibattimenti dell'affare Druce, che si svolgono attualmente tra le quattro mura del piccolo Tribunale di Clerkenwell, non hanno contribuito a gettare su questa causa celebre molta luce.

Certamente rivelazioni sensazionali sono state fatte, ma nessuna prova tangibile è che possa contribuire a spiegare l'inesplicabile è stata finora fornita: perciò l'opinione pubblica, che si appassiona sempre più per questo affare, rimane ancora in sospeso e continua a domandarsi se T. C. Druce fosse veramente il duca di Portland. E' un affare troppo misterioso e troppo complicato, perchè io mi permetta di volerne fare la storia in modo chiaro e preciso.

Mi è sembrato che Giorgio Hollamby Druce fosse il meglio indicato per far conoscere ai lettori del *Matin* la genesi di questo affare, e per qual concorso di circostanze fu indotto a pretendere alla corona e ai beni del celebre duca di Portland, che, secondo lui, sarebbe suo nonno.

Ho parlato a Giorgio Hollamby Druce oggi ed egli mi ha fatto l'interessante racconto che segue:

« Ero, nel 1896, ancora semplice operaio falegname in Australia e lavoravo tranquillamente, quando uno fra i miei parenti entrò nell'officina con un giornale in mano e mi disse: « Giorgio, sono convinto che tu sei il duca di Portland ».

« Questa frase enigmatica doveva sconvolgere completamente la mia esistenza, ed allontanarmi dalla mia famiglia e dai miei amici, per andare in Inghilterra, e reclamare dinanzi ai Tribunali britannici giustizia e riparazione. In quell'anno stesso partii infatti alla conquista della fortuna.

« Sono venuto a Londra, ove ho trascorso tutto il mio tempo, aiutato dai miei avvocati, a riunire i documenti. Mio scopo era quello di provare che mio nonno si chiamava Tommaso Carlo Druce, e che sposò, nel 1816, una giovane donna di perfetta onorabilità, Elisabetta Crickmer.

« Tenterò quindi di dimostrare che il quinto duca di Portland e Tommaso Carlo Druce erano una sola e stessa personalità.

« La prima persona che cominciò ad intravvedere la verità di questo affare straordinario, fu la signora Anna Maria Druce, mia zia, vedova di Walter Tommaso Druce.

« Quest'ultimo era noto dal secondo matrimonio di mio nonno con Annie May. Alla morte di suo marito, sopravvenuta nel 1880, Anna Maria Druce prese conoscenza delle carte di Walter Druce e si accorse che, dopo il pagamento delle spese di sepoltura e di acquisto del suo abito di lutto, non le rimaneva più un centesimo, per l'avvenire del suo sostentamento e il quello dei suoi figli.

« Addolorata e senza prevedere la scoperta che stava per fare, la signora Druce si occupò di rintracciare l'origine della famiglia del defunto suo marito. Cominciò col fare ricerche a Somerset-House, ufficio di registro, nel quale sono depositati gli stati civili di tutti i sudditi inglesi.

« Ottenne quivi una copia del testamento di Tommaso Carlo Druce, padre di suo marito. Scoperse allora che suo suocero era morto il 23 dicembre 1864 a Holcombe-House-Mill-Hill, presso Hendon e che aveva lasciato un somma d'un milione e 750,000 franchi in beni mobili, ma nessuna proprietà fondiaria.

« La signora Druce fu molto sorpresa per questa scoperta, poichè aveva buone ragioni per credere che T. C. Druce fosse molto più ricco. Non aveva essa inteso dire da suo marito che T. C. Druce possedeva numerose case a Londra e in provincia?

« Preoccupata del fatto che il testamento non faceva menzione di queste proprietà, la signora Druce decideva di porsi all'opera. Durante vari anni trascorse tutti gli atti di vendita di proprietà che potè ottenere.

« Fu durante questo lavoro, che la signora Druce scoprì un atto di trasferimento, con cui dei terreni di un'immensa superficie e proprietà di grandissimo valore erano trasferiti da T. C. Druce ad un membro della famiglia Bentinck, da cui discendono i duchi di Portland.

« Fu questa una scoperta importante — ha fatto notare con soddisfazione G. H. Druce.

« La signora Druce — continua il mio interlocutore — prese poi conoscenza dell'atto di decesso di suo suocero, e si accorse che la malattia a cui aveva dovuto soccombere T. C. Druce era ben menzionata; ma fu sorpresa nel rilevare che l'atto non era firmato da alcuno dei dottori che avevano curato suo suocero defunto.

« A Mill-Hill acquistò la certezza che il certificato di medico era stato consegnato. Convinta da quel momento che esisteva qualche cosa di anormale, la signora Druce continuò la sua inchiesta e si recò in diversi luoghi, che erano stati frequentati da T. C. Druce. E così fu indotta a visitare il bazar di Baker-Street, che mio nonno diresse per 25 anni.

« — La signora Druce vide alla finalmente i suoi sforzi coronati da successo? — domandai io.

« — Sì, — rispose G. A. Druce, — essa pervenne infine ad ottenere indicazioni precise. Trovò tre persone diverse, le quali le affermarono che T. C. Druce non poteva essere morto nel 1864, poichè lo avevano visto più volte dopo quell'anno.

« Si trattava, come capite, di un arromento serio, e la signora Druce stimò di sapere abbastanza per porre l'affare tra le mani di persone competenti. Gli avvocati alle essa consultò dichiararono che, ove avesse potuto provare ciò che affermava, il testamento poteva essere annullato.

« La signora Anna Maria Druce domandò allora al Tribunale un permesso per poter esumare i resti di mio nonno, inumato il 31 dicembre 1874 nel cimitero di Highgate. La signora Druce desiderava così di accertare se la bara conteneva un cadavere. Inoltre essa giurò che suo marito aveva dichiarato che, all'età di 14 anni anni, al momento del seppellimento di suo padre, un mistero si era presentato durante i funerali. Era stato proibito di vedere il corpo del padre e di assistere al seppellimento. Dopo di allora mio zio si era spesso volte domandato ciò che realmente fosse successo. Quando queste indicazioni furono conosciute dal dott. Tristan, cancelliere della diocesi di Londra, questi firmò un permesso di esumazione ».

— Ma allora la questione non fu decisa? — chiesi io a Druce.

— Aspettate — rispose quasi con un sorriso amaro: — l'affare sarebbe stato infatti definito se la signora Anna Maria Druce avesse dato prova di pazienza ed avesse avuto cura di non raccontare a tutti ciò che essa sapeva. Malgrado tutte le raccomandazioni dei suoi avvocati, essa si recò nella redazione dei giornali della capitale e raccontò la sua storia, aggiungendo anche alcuni misteriosi sottintesi. Il risultato fu che nello stesso giorno in cui il cancelliere poneva la firma in calce al permesso di esumazione, la storia della signora Druce fu il principale soggetto di discussione dell'intera cittadinanza.

« Tutti gli interessati furono così prevenuti. L'esecutore testamentario di T. C. Druce si oppose alla esumazione del cadavere di quest'ultimo. Una violenta campagna cominciò allora contro la signora Druce.

« Ciò vi dimostri — aggiunse Druce, sorridendo, — che una pubblicità mal compresa conduce sovente ad un risultato deplorevole.

« Tuttavia il racconto dell'affare Druce, fatto pubblicamente, ebbe una conseguenza felice, quella, cioè, di invitare tutte le persone che avevano avuto relazioni con T. C. Druce di fare conoscere le loro relazioni con lui. Fu così che una signora, certa Hamilton, si presentò, e rivelò il vero nome della persona che si nascondeva sotto lo pseudonimo di T. C. Druce. La signora Druce si presentò novamente al cancelliere della Diocesi di Londra, ed ottenne un secondo permesso di esumazione.

« Tuttavia la signora Druce non era ancora al termine delle sue pene. I suoi nemici si agitarono e pretesero che una tale misura non potesse essere adottata se non dal ministero dell'interno.

« In questo momento si presentò un fatto inaudito, che doveva impedire alla signora Druce di essere vittoriosa. Essa ignorava la mia esistenza. I giornali di Melbourne annunziarono infatti che il matrimonio tra T. C. Druce ed Annie May non era il solo che fosse stato fatto dall'individuo, il quale aveva preso il nome di T. C. Druce.

« Nel 1916, affermavano essi, egli aveva sposata Elisabetta Crickmer. Da questo matrimonio era nato un figlio, Giorgio Druce, il quale aveva emigrato in Australia ed aveva dato origine ad una numerosa famiglia.

« Al maggiore di questi figli fu dato il nome di Giorgio: quel figlio sono io. E' evidente che, in seguito a queste testimonianze, io avevo un diritto maggiore all'eredità di T. C. Druce, perchè discendo dal figlio del primo matrimonio del mio nonno.

« Tuttavia la signora Druce rifiutò dapprima di riconoscere la bontà delle mie affermazioni. In seguito, vedendo che le prove erano troppo evidenti per essere discusse, ella cambiò tattica e mi associò ai passi che faceva, senza però avvertirmene.

« Il suo brusco cambiamento ed il suo contegno piuttosto sospetto allarmò per distaccare dalla signora Druce la maggior parte dei suoi partigiani. Così il processo da essa impernato per ottenere l'autorizzazione per l'esumazione dei resti di mio nonno durò lunghissimo tempo.

« In quel momento io appresi che la signora Druce mi aveva associato alle sue domande. Telegrafai che io rifiutavo di prendere parte a tutti i passi fatti da mia zia. Cominciai in seguito, per mio conto, a fare le pratiche opportune onde far riconoscere la giustizia delle mie pretese. La signora Druce intervenne al processo, ma qualche tempo dopo disparve, e non se ne seppe più nulla ». *(Matin).*

Il ministro Viviani visita i bacini carboniferi del Nord

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 1.

Per studiare personalmente alcune questioni relative al lavoro nelle miniere, che provoca molte discordie tra i minatori, Viviani, ministro del lavoro, si è recato a Lens. Dopo la notte trascorsa alla Prefettura di Arras, ed una visita al Municipio, prese il treno delle 8,30, che lo trasportò, verso le 9, a Lens. Era accompagnato dal prefetto del dipartimento, dall'ingegnere delle miniere Léon e da altri ingegneri del controllo delle miniere. Era atteso alla stazione di Lens da Reumaux, direttore generale della Compagnia e da altri alti impiegati. Il ministro si è recato subito nella galleria N. 4 della miniera di Lens, che è la più antica e la meno perfezionata fra le gallerie di questa concessione, e perciò scelta certamente a disegno.

Viviani, rivestendo il pittoresco costume del minatore ed accompagnato dalla maggior parte dei personaggi sopra riferiti, scese a 600 metri sotto terra. I giornalisti non furono ammessi a seguirlo. Viviani dichiarò di voler operare senza rumori e senza pubblicità. Per le stesse ragioni rifiutò una visita alla Loggia massonica di Lens, proposta dal venerabile di quella Loggia.

Cominciata alle 10, l'escursione sotterranea durò fino a mezzogiorno. Viviani percorse la vena « Arago », 1500 metri di galleria, fermandosi per interrogare gli operai al lavoro, il direttore, i quartiermastri, i delegati minatori. Riportò, a quanto si afferma, quest'impressione, che appare dalle dichiarazioni unanimi: che la libertà del lavoro è assoluta e che nessuna pressione illegale viene esercitata.

Risalito, il ministro Viviani ha fatto colazione, quindi è ritornato a Lens, per ricevere al Municipio le Delegazioni operaie. *(Matin).*

Il terribile pericolo corso da due sottomarini a Tolone

(Servizio speciale della Stampa).

Tolone, 21, ore 2.

Un gravissimo accidente, che avrebbe potuto avere conseguenze più terribili ancora della catastrofe del *Farfadet* e del *Lutin*, accadde ieri sera, verso le 5. Le navi della squadra, comandate dall'ammiraglio Germinali, tornavano da una sortita di tre giorni, e si avvicinavano alla grande rada. Dapprima la flottiglia dei sottomarini del Mediterraneo organizzo, come al solito, un attacco alle corazzate. Al momento in cui uno di questi attaccò avava luogo contro la corazzata *Jauréguiberry*, il sottomarino *Bonite*, allontanandosi dal suo settore, e mentre due batterie erano egualmente sotto l'acqua, al getto sul *Souffleur*, comandato dal tenente di vascello Robillot.

L'urto fu violentissimo, ed ognuno dei sedici uomini dell'equipaggio si credette perduto. Nessuno ha perduto il suo sangue freddo: l'equipaggio del *Souffleur* ha visto però la morte da vicino. Infatti, il vetro del chiosco si infrante, e l'acqua irruppe nell'interno del battello.

Si credette che questo fosse sul punto di affondare: fortunatamente, il cappotto di sicurezza era a posto. Un vigoroso spostamento del timone fu dato, e il *Souffleur* rimontò immediatamente alla superficie, ove risalì egualmente il *Bonite*.

L'abbordaggio è accaduto a 10 miglia dal capo Brun, ed a trecento metri dalla roccia pericolosa di Borlon.

Il *Souffleur* è stato poi rimorchiato e ricondotto a Tolone, gravemente avariato. Gli uomini del *Souffleur* e del *Bonite* sbarcarono stasera, e con quanti abbero occasione di conversare, manifestarono la loro gioia per essere sfuggiti alla morte orribile che era sul punto di coglierli.

E' da notare che, quando in questo pomeriggio, i battelli si trovarono alla superficie dell'acqua, una nuova catastrofe venne evitata. Infatti, il *Bonite*, volendo recarsi in soccorso del *Souffleur*, lo investì una seconda volta.

Un'inchiesta è stata aperta intorno a questi accidenti. *(Matin).*

La grave indisposizione di Guglielmo II L'Imperatore svernerà a Corfù.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 21, ore 2.

La *Militarische Politische Correspondenz* crede sapere che nei circoli di Corte si considera la probabilità di una lunga crociera che farebbe l'Imperatore nel Mediterraneo verso il mese di febbraio. Guglielmo II andrebbe a Corfù, ove possiede — come si sa — l' « Achilleion », villa che già appartenne all'Imperatrice d'Austria. Parecchi funzionari di Corte vi si trovano attualmente a sorvegliare gli impianti che sono attivati con molto impegno.

Il soggiorno dell'Imperatore a Corfù gli impedirà di tenere i soliti ricevimenti di Corte, che si faranno nel mese di marzo. Egli incaricherà il Kronprinz e la Kronprinzessin di rappresentarlo in tutte le feste.

Il male che lo tormentava ultimamente è riapparso, sotto l'influenza del freddo e sotto l'eccitazione nervosa di cui soffre.

Si spera che Guglielmo ritrarrà vantaggio da un viaggio in mare.

La stessa *Militarische Politische Correspondenz* riceve da Londra le seguenti notizie sulla salute del Sovrano: « La tosse non è ancora completamente scomparsa, ma è molto diminuita. Nondimeno si è notato a Londra che l'Imperatore sembrava molto stanco. Un celebre medico inglese, che ebbe l'occasione di esaminarlo attentamente, stima che Guglielmo II lavori troppo. Un riposo assoluto, secondo lui, è indispensabile per ristabilire la sua salute alquanto scossa. *(Matin).*

Diecimila morti in un terremoto in Russia.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 23, ore 3

Un inviato speciale dell'Agenzia telegrafica di Pietroburgo telegrafa che alle 9 di mattina del 21 scorso, Karatagh fu sollevata da un terremoto, che la ridusse in un mucchio di rovine. Le case, che erano costruite in pietra e fango, sprofondarono immediatamente.

Tre o quattromila persone morirono nella sola città, dove solo un centinaio di individui si salvò. Gli accampamenti dei nomadi, i quali coprivano uno spazio di 100 *verstes* quadrati, furono egualmente distrutti. Il numero totale dei morti si eleva a diecimila. *(Matin).*

Le dichiarazioni della bella " Louison "

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 23, ore 2.

La bella *Louison* vuole dimenticare Ulimo. Siamo ritornati oggi alla villa Gieglé. La signorina Welch, rimessasi dalla sua stanchezza, ha commentato diversi articoli che apparvero sul suo vertiginoso viaggio a Parigi.

« Non ho potuto fare diversamente di quello che quei signori della polizia mi domandavano di fare — aggiunse ella. — E vero che sono stata colta da pietà per Ulimo quando, dinanzi a Leydet, mi supplicò di lasciargli appoggiare la testa sul mio braccio *(testuale)*. Ma non bisogna ingannarsi sui miei sentimenti. Non voglio accusare quell'uomo: nondimeno si è dovuto ben pensare che non sono il suo reato: ho sempre ignorato ogni cosa. Non dimenticherò mai però che in questi ultimi mesi mi faceva vivere in una solitudine, imponendomi con atti un po' bruschi ed anche con minaccie.

« Perciò l'amicizia che sentivo per lui diminuì continuamente, lasciando posto ad un sentimento di timore. Non avevo torto, e giudicare dalle noie ch'egli mi cagiona e che spero cesseranno presto ».

Abbiamo così riprodotto le dichiarazioni testuali dell'ex-amante di Ulimo.

(Matin).

Pel ricupero delle vittime della gran frana

(Servizio speciale della Stampa).

Nizza, 22, ore 2.

I soldati del genio continuano le loro operazioni per ricuperare le vittime del grande franamento dell'altro giorno. Levatisi all'alba, lasciano le loro baracche, ove sono momentaneamente accasermati, e si recano sul luogo della catastrofe. Oggi parecchie mine sono state fatte scoppiare, e si raccolsero sotto le macerie brani lacerati di un cadavere: la testa, le gambe ed un braccio. Questi miseri avanzi vennero trasportati all'ospedale di Grasse.

Nessun altro cadavere ha potuto oggi essere estratto.

Ieri, alle ore 9, hanno avuto luogo, nel villaggio di Greolières, le esequie dell'appaltatore Faraut. Oggi, sabato, alle ore 15, sotto la presidenza del vescovo di Nizza, avranno luogo le esequie delle sei vittime estratte mercoledì dalla frana.

(Matin).

L'intervento della Banca di Francia per arrestare il prezzo dell'oro.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23:

Il *Temps* annunzia che la Banca di Francia è disposta a scontare per piccole quantità successive gli effetti commerciali con firme francesi le più reputate, contro la consegna con premio di « napoli » americane, che non sono ammesse nella circolazione in Francia. Questa operazione mira a contenere il rialzo dei *chèques* su Londra, e per conseguenza a vietare l'aggio sull'oro nella circolazione. Contribuirà così a mantenere lo sconto ad un tasso relativamente moderato, nell'interesse del commercio francese. Il *Temps* aggiunge che tutte le altre combinazioni proposte alla Banca di Francia, e sono numerose, non potevano affatto approdare perchè non salutari.

Conversione di protestanti al cattolicismo

Ci telefonano da Roma, 22, ore 15:

La *Corrispondenza Romana* segnala numerose conversioni di protestanti al cattolicismo negli Stati Uniti. Si notano anche le conversioni di notabilità: tra queste, le recenti del vescovo protestante dell'Oregon, insieme con la moglie e nove figli, del direttore delle ferrovie del Pacifico, Marshal, del rettore della chiesa presbiteriana di Evanstar, dell'eliminista Wisth, professore all'Università di Columbia, di Hall, presidente della Società della stampa di Chicago, della figlia dell'ammiraglio Wirde.

Il romanzesco assalto a un treno in Francia

Parigi, 22, ore 22.25.

L'America non ha più il monopolio degli arditi malfattori, che spiano il viaggio di un treno per fermarlo, saccheggiarlo e, quando occorre, anche attentare alla vita dei viaggiatori. Stanotte un attentato di questo genere è accaduto ad un'ora da Parigi, sulla linea di Orléans, ove tra individui, con un'audacia inverosimile, si sono introdotti, tra Morigny ed Etampes, in un furgone, che era alla testa del treno, partito da Limoges alle 2,34 pomeridiane ed arrivato nei dintorni della Sotto-Prefettura di Seine-et-Oise verso la quattro del mattino.

Questi tre individui, che sono sfuggiti all'inseguimento di cui sono stati oggetto, penetrarono nel furgone colle rivoltelle in pugno, mentre due impiegati della Compagnia di Orléans, cioè il capo-treno ed un fattorino, erano occupati alla divisione e classificazione dei pacchi postali e dei valori contenuti nei sacchi raccolti lungo il percorso. Le due porte del furgone erano chiuse; i banditi, muniti di chiave, aprirono quella che dava sull'altro binario, e bruscamente, tra la sorpresa dei due impiegati assorti nel loro lavoro, fecero irruzione nel vagone.

Approfittando della stupore degli agenti ferroviari, gli invasori precipitarono sulla strada ferrata otto pacchi racchiudenti valori. I due impiegati, tornati in sè, dopo il primo momento di stupore, si posero sulla difensiva e cercarono di gettar giù dal vagone i malfattori. Questi tirarono allora due rivoltellate sopra i ferrovieri, che rimasero abbastanza gravemente feriti. Questi però riuscirono a fermare il treno, dando il segnale d'allarme: il che vedendo, i banditi presero la fuga, mentre da ogni parte i viaggiatori del treno, la cui attenzione era stata desta dalle grida di allarme, si portavano in soccorso dei feriti.

Ecco su questo straordinario avvenimento i ragguagli, che ci sono stati dati dal capotreno, una delle vittime dell'attentato, certo Giovanni Taldin:

« Avevo incominciato il mio servizio stanotte, alle 9,34, con la partenza del treno 18, da Limoges: mi trovavo nel largo furgone di testa, contenente bagagli, messaggerie e valori.

« Verso le quattro antimeridiane, tra Etampes e Morigny, mentre il treno procedeva con una velocità di 70 chilometri all'ora, vidi la porta destra, collocata dalla parte dell'altro binario, e che era chiusa a chiave, aprirsi bruscamente. Due individui irruppero nel furgone. Il mio compagno, Féline, fattorino, era con me nel furgone, ed in quel momento eravamo tutti e due occupati alla divisione ed alla classificazione dei pacchi postali e dei valori. Sorpreso da questa brusca irruzione, mi precipitai sui due individui e cercai di farli discendere. Quegli che era in avanti volle allora percuotermi; ma, senza perdere il mio sangue freddo, gli menai un calcio nello stomaco. Due rivoltellate risuonarono allora: i nostri aggressori avevano tirato su di me e sul Féline, che era venuto in mio soccorso. Risentii un vivo dolore al braccio, ove ero stato colpito, mentre il mio compagno Féline aveva ricevuto per parte sua un colpo al fondo delle reni.

« Nonostante la sua ferita, potè peraltro far funzionare il segnale d'allarme, che serve a far fermare il treno, il quale rallentò la sua corsa e in breve si fermò.

« Da ogni parte i viaggiatori arrivarono subito in nostro soccorso, ma i due aggressori, ed un terzo, che era rimasto sulla predella del furgone, presero la fuga, e sfuggirono all'inseguimento, protetti dall'oscurità, scomparendo rapidamente nei boschi, che si estendono lungo la strada ferrata. Ci trovavamo allora presso il posto semaforico di Fear, situato a circa 4 chilometri e 800 metri da Etampes, nella direzione di Parigi. I nostri aggressori erano riusciti a gettare sulla via otto sacchi, racchiudenti importanti valori, che abbiamo potuto ritrovare coll'aiuto dei viaggiatori, venuti in nostro soccorso.

— Avete — domandiamo al nostro interlocutore — distinto la fattezze dei banditi che vi hanno assalito?

— Disgraziatamente, no — mi risposa. — Nondimeno posso dire che colui che ha tirato su di me era di alta statura; può avere 30 anni, ed ha il viso ovale e grossi baffi. Il mio aggressore era vestito di un *paletot* lungo ed ampio, di colore grigio, ed in capo aveva un cappello floscio di color oscuro. Quanto al secondo malfattore — aggiunse il capo-treno — non posso dire nulla intorno ai suoi connotati ».

Altrimenti parla il fattorino, compagno di Taldin, Féline, che abbiamo egualmente veduto. Egli ci dichiara che l'uomo il quale tirò sopra di lui è di statura media, era vestito di calzoni e di una giacca di colore scuro, con un cappello rotondo in testa. Queste sono tutte le informazioni che si posseggono sopra gli individui autori di questo incredibile attentato.

Nondimeno, tra le persone che si sono portate in soccorso degli impiegati minacciati, un capo di brigata della Compagnia di Orléans, certo Chassagne, ha potuto fornire alcuni indizi più esatti sull'inchiesta aperta dall'Autorità giudiziaria di Etampes, di concerto col Servizio di polizia di Parigi. Chassagne aveva preso posto a Brives, nel terzo compartimento di una vettura di terza classe a corridoio, che seguiva immediatamente il furgone assalito.

Verso le ore 4, tra Etampes e Morigny, mentre conversavo con un pompiere, certo Ambriand, vidi tre individui che si dirigevano verso la testa del treno, passando sul marciapiede che si stende lungo le vetture.

— Questi individui — ci disse egli — sono anzi passati dinanzi al mio compartimento, camminando dalla parte dell'altro binario. Io li ho presi per controllori, giacchè, a motivo dell'oscurità, non mi fu possibile distinguere se rivestissero l'uniforme degli agenti della Compagn

precipitate sulla via ed a rimettere un po di ordine nel forgone, ove un dramma terribile era stato sul punto di svolgersi ».

L'inchiesta, cominciata a Parigi fin da stamane dalla Polizia, non ha rivelato ancora altri particolari, se non quelli succitati. Nondimeno, si è acquistata la certezza che gli autori di questo inverosimile attentato sono montati nel treno assalito alla stazione di Etampes, ove avevano preso allo sportello dei biglietti di prima classe per Parigi.

Un ministro rifiutato.

Viltà dei socialisti alla Camera austriaca.

Vienna, 22, ore 23.

Oggi, al termine della seduta della Camera dei deputati, venne comunicata una lettera del ministro presidente Beck, annunciante che si sono accettate le dimissioni del ministro Dzieduszyzki, e si è nominato il suo successore, Abrahamovicz, ex-capo del Club polacco.

Quando si stabilì l'ordine del giorno per la prossima seduta, Diamand, socialista polacco, dichiarò che, essendo state le ultime elezioni sfavorevoli al partito di Abrahamovicz, questi non si può considerare come uomo di fiducia della maggioranza del popolo polacco nel Ministero; propose quindi di porre all'ordine del giorno la discussione sulla comunicazione del presidente del Consiglio e relativa nomina del nuovo ministro. La proposta del Diamand fu approvata con voti 117 contro 114, fra i vivi applausi dei socialisti.

Il grande Comizio di Trieste per l'Università italiana.

Ci telegrafano da Trieste, 22, ore 23,50:

Al grande Comizio organizzato dal partito nazionale pro Università italiana assistevano molte migliaia di persone. Si votò un ordine del giorno di protesta contro le tergiversazioni del Governo austriaco e di plauso agli studenti. Si votò anche un saluto di ringraziamento agli studenti delle Università italiane.

Notevolissimo fu il discorso dell'ex-deputato Hoetli, che enumerò tutte le ingiustizie arrecate agli italiani dai Governi austriaci.

Il regime del terrore instaurato a Lisbona

Londra, 22, ore 23.

L'*Evening Standard* ha da Madrid, in data di oggi: « Notizie da Barcellona dicono che 1200 uomini di fanteria e 500 di cavalleria, che formano la guardia municipale di Lisbona, sono consegnati da alcuni giorni. Sei ufficiali, dei quali uno di marina, sono stati arrestati. Il comandante della piazza di Lisbona si è dimesso, per protestare contro questi arresti.

« Due navi da guerra portoghesi, i cui ufficiali sono sospetti di mancanza di fedeltà, furono fatte partire per le colonie.

« Negli scorsi giorni sono state arrestate 135 persone, senza motivo apparente. Gli arrestati sono custoditi nelle caserme. Furono sequestrate 184 bombe, alcune delle quali preparate per esplodere.

« Tutti i giornali di Lisbona, eccetto tre, sono stati messi sotto sequestro. Gli uffici postali non accettano lettere che non portino anche il nome e l'indirizzo di chi le spedisce ».

I ladri in guanti.

(Servizio speciale della Stampa).

Mentone, 23, ore 9.

Da qualche tempo i commissari speciali di Polizia sorvegliavano i ladri internazionali, che durante tutta quanta la stagione invernale lavorano attivamente sulle linee della Costa Azzurra, con rara destrezza. Gli sforzi della Polizia marsigliese sono stati coronati da buon esito, poichè essa ha potuto le mani sopra uno fra di essi, che ha dichiarato di chiamarsi Paolo Feraud, e che è stato arrestato al momento in cui rubava una valigia.

Irresponsabilmente vestito, e parlando bene, il ladro ha protestato altamente quando fu arrestato. Ma numerosi oggetti di valore, trovati sul Feraud, e provenienti da furti commessi sulle linee ferroviarie, hanno deciso l'Autorità giudiziaria a procedere contro di lui. Venne informato che anche a Torino ha avuto luogo un arresto consimile. *(Matin).*

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni nel personale universitario:

Obbizzino, professore straordinario stabile di storia antica all'Accademia scientifica e letteraria di Milano, è promosso ordinario della stessa disciplina e nello stesso istituto — Bisiacchi, professore straordinario stabile nella Clinica ostetrica e ginecologica nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento, in Firenze, è promosso ordinario al medesimo istituto, nella medesima disciplina — Muscatelli, professore straordinario stabile di patologia speciale chirurgica all'Università di Catania, è promosso professore ordinario nella stessa Università, alla medesima disciplina, collo stipendio annuo di L. 5 mila, conservando l'assegno di L. 700 per la direzione del gabinetto.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Demanio. — Cicu, ricevitore del registro di 3.a classe, è nominato sotto-ispettore demaniale di 2.a classe, e destinato al 2.o Circolo di Genova — Ascheri, sotto-ispettore demaniale al 2.o Circolo di Genova, è trasferito al 3.o Circolo di Torino.

Dogane. — Ventura, ufficiale di 2.a classe alle Dogane di Luino, è trasferito a Genova — Corsini, ufficiale di 4.a classe, alle Dogane di Genova, è trasferito a Luino.

Imposte. — Mascia, volontario a Caserta, distaccato a Montalto (Alessandria), è trasferito a San Leo — De Rosa, volontario all'Azienda di Capua, è distaccato presso quella di Monticello.

Catasto. — Pittalis, geometra di 3.a classe a Sassari, è trasferito a Torino.

L'affare Doria-Canevelli alle calende greche

Roma, 22, ore 20.

Stamane, dinanzi alla seconda Sezione della Corte di Cassazione di Roma, si è discusso il ricorso presentato da Ernesto Diotallevi ed Aristide Coccarelli, contro la sentenza della Corte d'Appello di Roma, che rigettava l'opposizione della Parte civile nel processo Doria-Canevelli, avverso all'ordinanza del Tribunale, colla quale era stata ordinata la sostituzione del presidente, avv. Giannattasio, dai avvocati della Parte civile hanno subito sollevato un incidente circa la incompetenza della seconda Sezione. La causa è stata rinviata alle Sezioni riunite della Cassazione, per decidere preliminarmente sulla competenza.

Il *Giornale d'Italia* dice che, conseguenza di questo rinvio, è che la causa in merito, fissata per il 5 novembre, dovrà rinviarsi a nuovo ruolo.

Il Concistoro a metà di dicembre.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 18:

Contrariamente a quanto è stato annunziato, il prossimo Concistoro non sarà tenuto dal Papa nei giorni 8 e 12 dicembre, ma avrà luogo nella seconda quindicina di dicembre, quasi certamente nei giorni 16 e 19.

Per gli orfani della Calabria

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 23, ore 2:

Ieri, proveniente da Napoli, è giunto fra noi il padre Vallenga, collo scopo di raccogliere orfani e procurare loro una educazione in Calabria. Facilmente il Vallenga terrà una conferenza, dal titolo: *Febbre dell'anima*, a favore dei danneggiati dal terremoto.

PICCOLA CRONACA
(Per questa rubrica riceviamo a Mezzanotte e Venier)

Dentista Via Maria Vittoria, N. 1, *ang. via Roma.* Dott. A. Mazzarra
Denti e dentiere secondo i più recenti sistemi.
24675

Per decesso del titolare
Antonio Quirico c/7572
Grande liquidazione di tutte le merci.
Via Roma angolo via Cavour.

Violenti ordini del giorno di protesta

del Comitato centrale ferroviario.

Roma, 22, ore 21.

Il Comitato centrale ferroviario ha votato questo ordine del giorno:

« Il Comitato centrale esecutivo del Sindacato ferrovieri italiani, constatando con dolore che, da quando si astenne dal dichiarare lo sciopero generale ferroviario, si è inaugurata dalla Direzione generale una reazione palese a danno del personale: le punizioni si susseguono con un crescendo e con una continuità impressionanti; ultimamente si sono licenziati centinaia di avventizi per non *far loro* compiere il triennio *regolamentare* per il passaggio nei ruoli e, se vogliono essere riammessi, li si costringe a firmare un atto di sottomissione dichiarante che il loro servizio per ogni effetto s'intenda a cominciare da quel giorno, e ciò contrariamente a quanto sinora si era fatto ed alle formali promesse della Direzione generale in proposito; il Comitato centrale esecutivo denunzia alla pubblica opinione l'operato del direttore generale e dei suoi diretti funzionari, i quali compiono azione disonesta valendosi del potere per eludere la legge, quando tanto feroci sono stati nel volere l'applicazione di altra ingiusta, che danneggiava i ferrovieri. Queste provocazioni fanno sorgere il dubbio che esse premeditate per spingere i ferrovieri alla rivolta. Di fronte a ciò, dichiara che mai si apprerebbe chi credesse che il Sindacato ferrovieri italiani non sia in grado di reagire con i fatti contro chi avesse interpretato come segno di debolezza l'ultimo atto di desistenza dallo sciopero. Se quelle disposizioni verranno mantenute e se le persecuzioni e le provocazioni continueranno, si riserva, senza scalpore, improvvisamente, quando la pazienza sarà esaurita, di invitare i ferrovieri ad un'azione virile, qualunque sarà ».

Il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri comunica poi anche il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato esecutivo del Sindacato ferrovieri italiani, viste le persecuzioni, le provocazioni e le rappresaglie che scaturiscono continuamente dalla mente dei dirigenti l'azienda ferroviaria di Stato contro il personale, riferendosi alla sua protesta data alla pubblicità oggi stesso, invita i centri ove vi furono comunque dei colpiti dalla reazione a protestare energicamente con Comizi pubblici e con l'intervento di tutte le Associazioni cittadine, onde illuminare le popolazioni sulle condizioni fatte ognidì ai ferrovieri dai loro dirigenti, e prende l'iniziativa di un grande Comizio pubblico da tenersi in Roma, alla Casa del popolo, la sera del 28 corrente, al quale Comizio saranno convocate tutte le Associazioni cittadine, la Camera del lavoro e le Leghe di resistenza ».

L'opinione pubblica di Milano

contro i frequenti scioperi.

L'intervento del Sindaco.

L'ordine del giorno di trenta Associazioni.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 22,45:

La Giunta municipale, oggi riunita per discutere sullo sciopero dei tranvieri, ha deliberato di intervenire per una soluzione pacifica della vertenza. Il sindaco quindi riceverà la Commissione dei tranvieri, comunicandole la presa deliberazione. Domandò ad essa però di fissare in modo definitivo e preciso in cifra degli aumenti che si vogliono conseguire. La Commissione promise di presentare domani le domande dei tranvieri, e quindi si recò alla Camera del lavoro a rendere conto agli scioperanti di questo suo primo passo. Non avvenne nella giornata il minimo incidente.

Oggi è stato votato da trenta Associazioni il seguente ordine del giorno: « Le rappresentanze politiche ed economiche sottoscritte, di fronte al frequente succedersi di scioperi che arrestano i più importanti servizi cittadini; ritenuto non essere tollerabile che la regolarità del pubblico servizio venga periodicamente turbata dall'improntitudine e dall'arbitrio di pochi, con grave danno agli interessi generali della città, e che contro la persistente tendenza di sopraffazione a forma di ricatto e perfino con violazione, come nel caso attuale, di contratti liberamente e solennemente pattuiti, debba energicamente reagire la pubblica opinione; sicure di interpretare il desiderio e la volontà della cittadinanza, affermano la necessità di opporre la fermezza alla violenza, anche a costo della sospensione a tempo indeterminato del servizio tranviario ».

***

Ci telefonano da Milano, 23, ore 2:

La riunione in Municipio è terminata con la proposta, da parte del sindaco, alla Commissione dei tranvieri, di ritornare munita di un ampio mandato di fiducia, per poter trattare, e di domandare all'Assemblea che riduca le sue pretese, trovate troppo gravi.

Alla Camera del lavoro, la Commissione riferiva l'esito delle sue pratiche, e l'Assemblea deliberava di rinviare a domani ogni deliberazione.

Questo sciopero di tranvieri è inopportuno, inutile e fatto senza scopo, — poichè la *Edison* si era mostrata disposta ad altre concessioni, qualora il suo personale avesse ridotto i termini delle sue domande, — ed ha veramente seccato la cittadinanza, che si preoccupa del fatto che oramai neppure l'opera moderatrice della Camera del lavoro ha effetto sulla massa.

Che i tranvieri possano avere ragione di domandare qualche aumento, date le condizioni mutate di vita, dati gli aumenti di tutti i generi di prima necessità, può darsi; ma che proprio un servizio, che è di prima necessità, per una popolazione come la nostra, ci si diverta ad interromperlo ad ogni più sospinto e, anzichè ricorrere all'arma dello sciopero, come ultima ratio, vi si ricorra tranquillamente anche quando se ne potrebbe fare a meno, è cosa che non si può davvero tollerare.

Se io vi dicessi che stamane, molti dei componenti l'Assemblea, hanno votato prosciopero solamente per non pagare la multa che loro sarebbe toccata andando tardi in servizio, che cosa penserete? E cosa penserete se io vi aggiungessi che altri hanno votato lo sciopero per non avere più da riunirsi in Assemblea a discutere le trattative?

Le cose vi sembrerebbe forse inverosimile; eppure, sono verità sacrosante, che io vi narro, e quelle ragioni le ho udite rinforzare da molti tranvieri, ieri notte, fuori del salone, ove si teneva l'Assemblea.

Ecco dunque come è formata la coscienza della massa e come si mostra necessaria un'opera energica di educazione, intesa ad inculcare nei lavoratori l'idea esatta non solo dei propri diritti, ma anche dei propri doveri.

I tranvieri di Firenze votano la ripresa del lavoro

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 14,30:

Stamane, alle 9, si aprì l'ultimo Comizio dei tranvieri. Parlarono Del Buono e Ciulli, raccomandando agli scioperanti di votare l'accettazione del concordato e la ripresa del lavoro.

Gli scioperanti più intransigenti osteggiarono la proposta d'arbitrato, volendo che il movimento continuasse. Il segretario della Camera del lavoro fece loro comprendere che, avendo ottenuta piena vittoria, l'ostinazione avrebbe distrutto ogni beneficio. La Commissione arbitrale deve disporre soltanto delle modalità con cui applicare il verbale del concordato. Se i tranviari non accettassero, la Camera li abbandonerebbe. La discussione che ne seguì fu lunghissima.

Si distribuirono quindi dei bigliettini, recanti sì e no, e si nominò una Commissione di scrutatori, composta di Del Buono e di due tranvieri. All'una è cominciato lo scrutinio. Si ebbe questo risultato: votanti 876. Votano sì 809; votano no 67. Del Buono annunzia quindi che lo sciopero è sospeso da ora. Dichiara che lo annunzierà la lieta novella alla cittadinanza, affiggendo subito una striscia. Inoltre pubblicherà un manifesto, spiegante le cause e i risultati dello sciopero. Alle ore 16 Del Buono si è recato dal sindaco, a notificargli l'esito del voto ed a scegliere il tranviere che parteciperà alla Commissione arbitrale. Quindi andrà alla Prefettura.

Lo sciopero dei fornai a Lecce

Ci telegrafano da Lecce, 23, ore 1,30:

I panettieri hanno continuato nello sciopero; però il pane non è mancato, perchè i proprietari dei panifici hanno lavorato nella notte, con le loro famiglie, a fabbricare il pane. Gli agenti municipali nella notte hanno elevato parecchie contravvenzioni, in base all'ordinanza che abolisce il lavoro notturno nei panifici.

Gli scambi commerciali fra l'Italia e la Francia.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 13:

Gli scambi commerciali fra l'Italia e la Francia durante i primi dieci mesi del 1907 sono saliti a franchi 334,984,000, di cui fr. 153,184,000 di merci italiane e fr. 181,820,000 di merci francesi e di origine extra-europea.

Confrontati questi risultati con quelli del 1906, si ha una maggiore entrata in Francia di merci italiane per fr. 3,328,000 ed una maggiore entrata in Italia, tra merci francesi e di origine extra-europea, di fr. 4,004,000.

Le merci italiane in aumento all'entrata in Francia durante i dieci primi mesi del 1907 sono: la canapa, per fr. 2,832,000; le uova, per fr. 1,351,000; il minerale di zinco, per 1,145,000 franchi; i formaggi, per fr. 946,000; il burro, per fr. 693,000; e poi per cifre minori le lane, cruti e pelli, le frutta da tavola la paglia di miglio, di scope, il riso, le macchine ed i meccanismi, le piante da ornamento, le terre cotte, vasellami e cristalli, la crusca ed i foraggi, il pollame ed i piccioni vivi, le automobili, la salumeria, il pollame ed i piccioni morti, i marmi, i mobili e lavori in legno, i marroni e castagne, il legno da ebanisti, il minerale di piombo, i pesci, la treccia di paglia, di scarsu per cappelli, le spugne.

Le merci italiane in diminuzione all'entrata in Francia durante i dieci primi mesi del 1907 sono: le sete e borra di seta, per fr. 2,547,000; l'olio d'oliva, per fr. 2,237,000; lo zolfo, per fr. 2,088,000; i legumi secchi e loro farine, per fr. 733,000, e poi per cifre minori i generi medicinali, le pelli crude, anche da pelliccerie, il sommacco, il legno comune, le pelli e pelliccerie lavorate, i prodotti chimici, i tessuti di seta e di borra di seta, i vini, gli oggetti da collezione, le bestie da soma, la carta, cartoni, libri ed incisioni, i cappelli di paglia, gli olii volatili ed essenze, le pietre e terre per arti e mestieri, il cotone in bioccoli, gli estratti ed aragoste.

Le merci francesi in aumento all'entrata in Italia durante i dieci primi mesi del 1907 sono: i prodotti chimici, per fr. 2,350,000; i tessuti di seta in pacchi postali, per fr. 2,862,000; le macchine ed i meccanismi, per fr. 2,209,000; i vini, per fr. 1,864,000; la ghisa, il ferro e l'acciaio, per fr. 706,000, e per cifre minori i tessuti di seta e di borra di seta, il rame, il vasellame, vetri e cristalli, i bastimenti in legno, ferro ed acciaio, il bacculà ed altri pesci, il carbon fossile e coke, l'essenza di trementina, il legno comune, i semi di bachi da seta, i filati d'ogni sorta, le sementi, gli utensili ed i lavori in metallo, le pietre e terre per arti e mestieri.

Le merci francesi in diminuzione all'entrata in Italia durante i dieci primi mesi del 1907 sono: le automobili, per fr. 2,308,000; le vestimenta e biancheria, per fr. 683,000, e poi per cifre minori l'orificeria e la bigiotteria d'oro e d'argento, e l'orologeria, gli strumenti di ottica, di calcolo, ecc., il sego e gli altri grassi animali, le pelli e pelliccerie conciate, le bestie da soma, le vetture, la carta, cartoni, libri ed incisioni, lo zinco in massa, greggio e laminato, gli articoli di Parigi, gli stracci, i tessuti di lana, gli zuccheri greggi e raffinati, le cinghie, tubi in *caoutchouc* o gultaperca, i tessuti di cotone.

Le merci extra-europee in aumento all'entrata in Italia durante i dieci primi mesi del 1907 sono: le sete greggie e la borra di seta, per fr. 1,435,000; il *caoutchouc* e la guttaperca, per fr. 762,000; il cotone in bioccoli, per franchi 608,800.

Le merci extra-europee in diminuzione all'entrata in Italia durante i dieci primi mesi del 1907 sono: le lane e cascami di lana per fr. 4,735,000; le pelli crude da pelliccerie ed altre greggie, per fr. 1,483,000; i pelli d'ogni sorta, per fr. 198,000.

Il rivolvere in crisi produttiva date l'iperproduzione di vini.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 18:

La Società degli agricoltori italiani, e, per essa, il suo presidente, on. marchese Cappelli Raffaele, preoccupata delle gravi difficoltà che incontrano una grande parte dei viticultori per smerciare le ingenti quantità di vino testè prodotte, e considerando anche che per una quantità di vini poco alcoolici occorrono provvedimenti, che permettano di utilizzarli per la distillazione, ha fatto premure al ministro delle finanze affinchè, a tenore dell'articolo 4 del testo unico delle leggi sugli spiriti, voglia proporre al Consiglio dei ministri di elevare, per una conveniente durata di tempo, l'abbuono per la distillazione dei vini, facendogli rilevare che tale provvedimento è consigliato dagli eccezionali bisogni della produzione vinicola.

Provvedimenti per l'attuale campagna vitivola

Ci telegrafano da Casale, 23, ore 23:

Oggi stesso la Società dei Viticultori ha iniziato il movimento di agitazione deliberato nell'adunanza del Consiglio direttivo generale del 10 corr., e ha mandato ai sindaci dei Comuni viticoli, ai deputati, alle Camere di commercio, ai presidenti delle sue 130 Sezioni sparse nel Piemonte, oltre Po, nel Pavese, nel Reggiano, nella Valtellina e nelle Puglie, una vibrata circolare nella quale s'insiste per ottenere l'appoggio di tutti gli enti interessanti per avere dal Governo:

1. L'applicazione severa e diffusa della legge contro le frodi e le sofisticazioni dei vini;
2. L'abolizione del dazio consumo sui vino;
3. La diminuzione delle tariffe di trasporto del vino;
4. L'aumento eccezionale nell'abbuono accordato per la distillazione del vino;
5. Gli incoraggiamenti all'industria della concentrazione dei mosti e dei vini, oggi possibile in Italia;
6. L'applicazione severa e diffusa delle disposizioni che valgano a proteggere l'industria dell'aceto di vino dalla concorrenza che le recano gli aceti di spirito e di acido piroligneo.

I motivi dell'arresto dell'avv. Assennato a Brindisi.

Ci telegrafano da Lecce, 23, ore 2:

Stanotte in carrozza venne inviato alle carceri giudiziarie l'avv. Assennato, arrestato per i fatti dell'altra sera alla stazione di Lecce.

L'Autorità di pubblica sicurezza ha creduto di dover procedere alla traduzione dell'arrestato per mezzo della vettura e non del treno, perchè, date le simpatie di cui gode l'arrestato, non sarebbero certo mancate dimostrazioni di protesta da parte di tutte le Leghe di Brindisi.

La causa dell'Assennato è stata fissata per citazione direttissima per l'udienza di lunedì. Egli sarà assistito da numerosi avvocati del nostro Foro. Intanto notizie più dettagliate sono giunte intorno all'arresto suo. Pare che l'avvocato non abbia avuto tutti i torti ad inveire contro il commissario Bellini.

La signora Camassa, una giovane e piacente donna cliente dell'avvocato, rimase ferita al volto da un colpo di rasoio, che le fece una sfregio permanente. Con lei partiva per Brindisi una giovanetta di quindici anni, che pare fosse una figliastra della ferita, certa Anna Piena.

Questa era entrata nella stazione mentre già vi si trovava la Camassa, e non appena la vide si mise ad inveire contro di essa.

L'avv. Assennato, che forse sapeva come la scena sarebbe andata a finire, e forse intuì il pensiero criminoso della Piena, avvertì di quanto succedeva il commissario di P. S., ma pare che il commissario non se ne sia dato per inteso. Intanto la scena acquistava sempre maggiore violenza, sino a che la Piena, tratto di tasca il rasoio, colpì con questo la Camassa.

L'avvocato, saputo il fatto, intervenne per rimproverare il commissario di non aver saputo prevenire tutto ciò. Il funzionario si offese di certe parole troppo acri del suo interlocutore, e da ciò l'ordine del suo arresto.

Contro il rincaro dei viveri e dei fitti

Ci telefonano da Piacenza, 22, ore 23,30:

Presso la Camera del lavoro si tenne oggi un pubblico Comizio, che riuscì imponentissimo. In esso si discusse il problema del rincaro dei viveri e degli affitti. Venne votato un ordine del giorno, con cui si chiede l'intervento dell'Autorità pubblica perchè imponga il calmiere, limiti i prezzi delle abitazioni ed infine provveda al più presto di abitazioni sicure quella parte della popolazione che è rimasta priva di tetto dopo le recenti inondazioni.

Si è deliberato che, nel caso che il provvedimento richiesto non sia concesso, sarà proclamato immediatamente lo sciopero generale in città e nella provincia.

Studenti contro il preside.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 23,55:

Oggi gli studenti dell'Istituto tecnico, ritenendo troppo severo il nuovo loro preside, cavaliere Coppola, abbandonarono le aule in segno di protesta, adunandosi alla Camera del lavoro, ove votarono un ordine del giorno contro il Coppola stesso, trasmettendolo telegraficamente al ministro della pubblica istruzione.

REATI E PENE

Il processo dell'associazione dei ladri ferroviari.

(Tribunale Penale di Torino — 22 dicembre).

ANCORA TESTIMONI.

L'udienza si inizia con una discussione vivace tra l'ispettore *Colombo*, il capo-stazione di Dora, signor *Anselmini*, e l'imputato *Peyla*. Per alcune contestazioni dell'ex Peyla, e perchè sarebbe stata modificata una cedola, appunto per consiglio dell'Anselmini, come dichiara il Peyla, sorge un battibecco fra gli avvocati, tuonando l'Anselmini, e volandosi addirittura la sua incriminazione.

Ma il *presidente* distoglie il pericolo di un incidente, ed acqueta il baccano, rinviando la risoluzione di queste contraddizioni.

Vengono quindi: il teste cav. *Beltrami*, il quale, per riferire, deve compulsare le cedole di alcuni treni; poi la signora *Bianco*, la quale può dire che il Novarese sarebbe stato nel suo negozio (un negozio da calzoleria) la domenica delle Palme, e cioè il 24 marzo, ed infine il gestore dell'Ufficio Grande velocità di Porta Nuova, il quale depone su alcuni dati tecnici, a domande degli avvocati *C. Fi Rosgieri* e *Mattard*.

Ma più interessante è l'udienza pomeridiana, nella quale sfilano altri testimoni, e così un segretario della stazione di Porta Nuova, il quale dichiara che un capo-conduttore è liberato da ogni responsabilità quando il vagone sia stato regolarmente piombato. Il testimonio signor *Grecchia* dichiara che ha viaggiato la notte dal 23 al 24 marzo col treno precedente al 5064, dove era l'imputato Peyla. Sceso a Dora, venne a piedi fino a Porta Susa, e di là a Porta Nuova col treno 5064. Però nel suo libretto di percorrenza risulta che avrebbe sempre viaggiato sul 5064.

Di questa inesattezza si fa carico al Peyla, il quale però la spiega, nonostante le obbiezioni dell'ispettore cav. *Colombo*, e fra le interruzioni degli avvocati difensori.

Il capo-stazione di Asti, signor *Fabi Francesco*, a difesa del Moro, si riserva di consultare i registri, per dire se quegli sia sceso il 25 marzo ad Asti, per distacco di vagoni, e sia ritornato a Torino.

L'imputato *Moro* osserva che il suo ritorno deve risultare dalla cedola del treno 1012, col quale ritornò a Torino.

Viene ancora una volta nell'emiciclo il cavaliere *Colombo*, che risponde ad un questionario sottopostogli dalla Difesa, e dà informazioni gravi su Carozzi e Moro, specificando fatti e circostanze.

32 imputati alla sbarra.

Per lo sciopero alle officine di Savigliano.

(Pretura Urbana di Torino — 22 novembre).

Serie interminabile di testimoni passa e sfila dinanzi agli imputati nello stretto emiciclo ed a loro difesa. Chi vuole stabilire un *alibi*, chi il suo contegno passivo e punto minaccioso in mezzo alle dimostrazioni ed alle chiassate.

L'udienza di stamane si è svolta quindi con l'esecussione di tutte queste testimonianze difensionali ed in mezzo ai rumorosi richiami dei giudicabili, fra i battibecchi delle parti e col controllo del cav. Gamacchio, il principale teste d'accusa, il quale è costretto più d'una volta a risalire la pedana ed a dare schiarimenti sui suoi verbali e sui suoi sospetti.

Fu adunque un'udienza laboriosa e vivace, in cui sovente le giovani operaie chiedevano la parola con baldanza oratoria, interrompevano i testimoni, destavano con le loro trovate la ilarità del pubblico, fino ad indurre il pretore a minacciare più volte di sospendere la seduta.

Nel pomeriggio ebbero la parola il patrono di Parte civile, *avv. Damiani*, il *P. M.*, che concluse per la condanna di molti degli imputati, contro i quali vi erano risultanze sicure di colpevolezza, ed i difensori avvocati *Allievo, Alessio e Gherardini*.

Il pretore urbano volle terminare la discussione nella giornata di ieri, e così l'udienza si protrasse fino a tarda ora della sera.

Sempre la stessa folla fitta ed irrequieta e lo stesso apparato di forza.

Oggi, alle ore 14, verrà pronunziata la sentenza.

Arti e Scienze

Una nuova commedia di Lucio D'Ambra al Carignano.

Tra gli autori italiani di teatro, Lucio D'Ambra ha i doni della giovinezza e dell'operosità. Di lui ci appare stasera al teatro Carignano un'altra novità: *Effetti di luce*, commedia in due atti. L'essere recitati dalla Compagnia Sichel, Galli, Guasti, che ha abituato il pubblico ad accorrere in folla alla affiata..... diabolica del *cant vaudevillesco* e delle sue *pochades*, nonchè alla ricchezza comica delle sue interpretazioni, non significa già *a priori* che i due nuovi atti di Lucio D'Ambra appartengano alla classe delle solite farse francesi. Essi, così ci sono annunziati, e noi auguriamo che così sia, si staccano dal genere delle *pochades*, e tendono a rimanere nella commedia, o, per lo meno, nello scherzo più contenuto, nel capriccio scenico più misurato. Vengono a noi anche preceduti da un buon successo già ottenuto all'Argentina di Roma.

Pure stasera, di fianco alla commedia del D'Ambra, la Compagnia Sichel, Galli, Guasti recita un'altra novità: *Framassoni*, ire atti di Landa e Kratz.

La prima rappresentazione di *Manon*

Questa sera sabato, al teatro Vittorio Emanuele si dà la prima rappresentazione della *Manon*, di Massenet. Ne saranno principali esecutori: Francisca Solari, Fulgenzio Abela, Carlo Borrione, Silvio Benucci e Vincenzo Cassia.

Direttore d'orchestra il maestro Giovanni Zuccani.

Teatro Balbo.

La Compagnia Maresca ha continuato nelle sere passate con molto successo le repliche di *Circo all'inferno*. Questa sera Carlo Ornini, che, col Maresca, è uno dei beniamini del pubblico, annuncia la sua serata d'onore, col *Viaggio di Susetta*.

Nella prossima settimana, poi, andrà in iscena la più interessante novità della stagione: *Il paradiso di Maometto*, di Pianquette, istrumentista del Ganne, rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1906.

L'allestimento scenico della Nave.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 14,30:

Ferruccio Garavaglia, direttore del Teatro Stabile di Roma, ed il maestro Pezzetti, di Parma, autore della musica del lavoro d'annunziano *La Nave*, visitarono D'Annunzio per gli accordi per la prossima esecuzione della tragedia, che si darà a Roma per Santo Stefano. Il Garavaglia ci disse entusiasta dell'opera del poeta, ed asserì che l'allestimento scenico sarà splendido. Si riprodurrà anche il varo di una nave, in tutti i particolari.

Il prof. Brentari cita Tempini.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 24:

La *Sera* pubblica la notizia seguente: « Sappiamo da informazione sicura che il professore Odone Brentari ha provveduto oggi alla notifica di una citazione contro il signor Napoleone Tempini, per ottenerlo condannato dal Tribunale di Milano al pagamento di lire 2361 04, e ciò tanto in proprio quanto nella sua qualità di presidente e rappresentante del Consiglio di amministrazione della Società già proprietaria e cessionaria del periodico *La Scuola Secondaria Italiana* ».

La misera morte di un supposto ladro.

Ci telefonano da Piacenza, 22, ore 23:

Stamane certo Giuseppe Facchera, d'anni 26, di Brescia, giunse a Piacenza, per poi proseguire per Genova, ove doveva imbarcarsi per l'America. Sembra che egli si sia invece smarrito per le varie osterie della città. Il fatto è che con parti più e che, ad una certa ora capitò fuori porta, in un villino, nel quale tosto si introdusse, mettendo in fuga un signore ed una bambina che vi si trovavano.

Il Facchera si rinchiuse nella casa, sicchè lo si credette un ladro. Alle grida di soccorso di varie persone, giunsero tre contadini armati di tridente, i quali, entrati nel villino, costrinsero l'intruso ad uscire. Non appena esso fu sulla strada, i tre lo assalirono a colpi di tridente, ridducendolo tosto in fin di vita. Accorsi i carabinieri, il Facchera doveste essere trasportato all'ospedale in condizioni gravissime. Dopo due ore morì.

Ora non sembra che egli si fosse introdotto nella villa a scopo di furto, perchè le informazioni che si danno sul suo conto sono ottime e, d'altra parte, teneva su di sè una somma di parecchie centinaia di lire. Sembra invece trattarsi di uno squilibrato.

I tre contadini vennero arrestati.

CRONACA

Sulla tassabilità delle azioni.

In merito alla tassabilità come reddito del maggior prezzo di emissione delle azioni delle Società anonime, si pronunciò sui ricorsi raggruppati di parecchie Società la locale Commissione provinciale, in sua seduta 8 novembre corr., accogliendo a maggioranza il principio della tassabilità.

Era troppo evidente la gravità di un tal pronunciato sulla questione ardentissima, che è destinata a percorrere tutti i gradi delle Commissioni amministrative, e probabilmente anche delle giurisdizioni giudiziarie, perchè la Camera di commercio, che sempre e strenuamente difese la non tassabilità di tali sopraprezzi, non dovesse preoccuparsene. Tanto più che col pronunciato della nostra Commissione provinciale gli accertamenti sarebbero diventati *ipso facto* esecutivi in confronto di numerose Società del distretto comunale, che nell'ultimo biennio emisero a premio una notevole quantità di azioni, e su di esse sarebbe, coll'iscrizione a ruolo dei rispettivi redditi, sopravvenuta la esazione fulminea di somme ingenti da parte delle Esattorie, con danno ovvio a non poche Società, le quali stanno ora attraversando una grave crisi di produzione, resa più acuta e sensibile dalle odierne condizioni del mercato e del credito.

La Camera di commercio di Torino rivolse perciò vivissime istanze al Ministero di agricoltura, industria e commercio perchè ottenesse dal collega delle finanze la temporanea sospensione dell'iscrizione a ruolo dei redditi di cui si tratta, insino a tanto che la Commissione centrale e le Autorità giudiziarie, cui i nuovi tassati avessero ricorso, non si fossero pronunciati in merito.

E dal canto loro i rappresentanti della stessa Camera di commercio di Torino, in seno alla predetta Commissione provinciale fecero analoghe premure presso il locale Ispettorato delle imposte, sempre allo scopo di rimediare l'iscrizione a ruolo delle partite di cui trattasi.

Consta ora che il Ministero delle finanze, accogliendo in domanda della Camera di commercio, in ciò efficacemente coadiuvata dalle favorevoli disposizioni dell'intendente di finanza e dall'assenso superiore delle imposte di Torino, ha concesso la invocata sospensione dell'iscrizione a ruolo degli accertamenti relativi alla questione dibattuta, con evidente sollievo delle Società colpite.

Nuova tariffa speciale di esportazione.

La Camera di commercio comunica:

« Già si è, a suo tempo, richiamata l'attenzione degli interessati sulle disposizioni emanate per l'applicazione della nuova tariffa speciale d'esportazione, in sostituzione di quelle precedentemente attivate dalle Reti Adriatica e Mediterranea.

« Nel rilevare i vantaggi che la nuova tariffa avrebbe apportati al commercio, si faceva presente la necessità di attenersi strettamente alle prescrizioni della tariffa medesima, specialmente per ciò che concerne l'esatta compilazione delle dichiarazioni d'imbarco e la loro presentazione alle dogane.

« Si è invece con rammarico dovuto constatare che, per una larga percentuale delle spedizioni eseguite sotto il regime della nuova tariffa, mancano le prescritte dichiarazioni d'imbarco da compilarsi dalle parti, oppure le dichiarazioni non concordano negli estremi (stazione mittente, peso, qualità delle merci, ecc.) colle lettere di porto cui dovrebbero riferirsi, per cui non è possibile alla ferrovia esercitare il necessario controllo dei documenti allo scopo d'accertare l'avvenuto imbarco per l'estero delle spedizioni stesse, e, in conseguenza, la retta applicazione della tariffa.

« L'Amministrazione ferroviaria avverte pertanto che, in caso di inosservanza delle norme prescritte, emetterà le rettifiche rappresentanti la differenza di tassa fra la tariffa speciale d'esportazione e quella normale.

« La Camera di commercio di Torino rinnova quindi le più vive istanze perchè gli esportatori si attengano scrupolosamente alle norme stabilite per l'applicazione della tariffa speciale di cui si discorre, poichè, qualora avesse a mancare da parte del commercio quella cooperazione sulla quale si deve far assegnamento per la regolarità e la semplificazione di questo servizio, l'Amministrazione ferroviaria si troverebbe costretta a ripristinare il sistema dell'applicazione delle tasse in via di rimborso ».

Per l'Esposizione.

Un nuovo appello agli esercenti.

La Confederazione Esercenti di Torino ha inviato una nuova circolare ai suoi associati, avvisandoli che le sue speciali Commissioni visiteranno in questi giorni i loro colleghi, onde sollecitarli a sottoscrivere azioni per la prossima Esposizione, e si augura che questa seconda raccolta riesca di pari importanza a quella già antecedentemente ottenuta.

Avverte ancora che le sottosc

Le disposizioni intorno agli esami per essere ammessi nella Magistratura.

Sarà prossimamente pubblicato il decreto col quale si approvano le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della Magistratura giudicante e del Pubblico Ministero, in seguito alla legge 14 luglio 1907. Tali disposizioni, dopo aver indicato i titoli necessari per l'ammissione al concorso ed il procedimento da parte dell'Autorità giudiziaria e dell'Amministrazione centrale per accertare nei concorrenti le richieste condizioni di capacità, apportando alcune notevoli semplificazioni rispetto alle norme finora vigenti, passa a trattare della disciplina degli esami e commina i casi di bocciatura: l'esclusione dei concorsi nei casi più gravi, l'esclusione anche dei concorsi successivi decretati dal ministro, su proposta della Commissione giudicatrice. Qualora il numero dei concorrenti sia rilevante, il presidente può, sentiti i commissari, formare due o tre Sotto-Commissioni, a ciascuna delle quali resta affidata la revisione collegiale dei temi relativi ad una materia o ad un gruppo di materie. Anche negli orali, ove occorra, potrà la Commissione scindersi in Sotto-Commissioni.

Per le materie contemplate alla lettera A (diritto romano, diritto civile, diritto commerciale) e alla lettera B (diritto positivo costituzionale ed amministrativo), per l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, ciascun tema può riferirsi ad una sola delle materie o ad un gruppo di argomenti che abbiano relazioni con più di una materia. Per il gruppo indicato alla lettera A non deve tuttavia essere proposto un tema che si riferisca esclusivamente al diritto romano. Sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna prova scritta, e non meno di 21,30 nel totale delle prove stesse. L'esame orale non deve durare meno di 40 minuti, e non più di un'ora per ciascun candidato. Formano distintamente oggetto di esame le seguenti materie: diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato, e diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sull'istituto del diritto positivo italiano e del diritto amministrativo. Sarà anche richiesta la cognizione dei principii di diritto (prescindendo da punti particolari) su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, strade ferrate, porti, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc). Gli esami sul diritto ecclesiastico si aggireranno pure esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente. Inoltre i candidati sono ammessi, a loro domanda, agli esami orali su queste materie distintamente: filosofia del diritto, storia del diritto italiano, medicina legale.

Il tempo destinato alle prove facoltative separatamente a quello stabilito per le obbligatorie non eccederà i 15 minuti per ciascuna. Come nel giudicare le prove scritte, la Commissione deve tenere conto non solo del grado di cognizione teorica delle dottrine scientifiche di cui hanno dato prova i candidati, ma altresì della loro attitudine per farne l'applicazione alle questioni controverse.

Così, nel giudicare nelle prove orali, la Commissione deve tenere conto non tanto delle cognizioni puramente mnemoniche di particolari disposizioni, quanto del sicuro possesso dei principii fondamentali. A questo scopo, anche negli esami orali, e quando la natura della domanda lo renda opportuno, potrà la Commissione consentire che il candidato lenga presente il testo legislativo che abbia attinenza alla domanda.

La presente disposizione sarà applicata dalla Commissione con criteri insindacabili, e non potrà essere preso in considerazione nessun reclamo motivato di violazione degli esami. Il ministro della giustizia esercita la sua alta sorveglianza sugli esami. Egli può intervenire in seno alle Commissioni e Sotto-Commissioni ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ed ha facoltà di annullare l'esame nel quale siano avvenute gravi irregolarità.

Per l'applicazione dell'ultimo capoverso dell'art. 12 della legge 14 luglio 1907 in via transitoria si dispone che il candidato che nei due concorsi antecedenti alla presente legge sia stato dichiarato non idoneo possa essere ammesso ad un altro concorso. Sono soltanto esclusi da ogni altro concorso i candidati che subirono più di due volte la dichiarazione di non idoneità.

I documenti, a domani!

Roma, 22, ore 24.

Il direttore della *Propaganda* di Napoli manda all'*Avanti!* la seguente lettera:

« *On. Signor Direttore* — I deputati Talamo e Martini, il *Secolo*, la *Vita* e la pubblica opinione ci chiedono i documenti delle nostre accuse. Comprendiamo che tale è il nostro dovere. I documenti li daremo nel numero di domani della *Propaganda*. Questa è la nostra risposta. Con ogni ossequio: SILVIO FASULO ».

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 22 novembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,9; ore 15: 740,6; ore 21: 740,0.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 4,4 Minima + 3,3

Piazza Castello — Valle situata al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 22 + 6,2
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 3,4

24 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 59; tramonta alle ore 16, minuti 51.

Giorno della luna 18°.

Stazione termometrica Bucelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 12 + 4,8
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 2,1

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	10.0	6.4	1/4 cop.	Pietroburgo	— 5.6
Milano	9.7	2.4	sereno	Odessa	0.4
Brescia	7.6	3.2	»	Amburgo	10.6
Venezia	11.8	6.4	1/2 cop.	Vienna	2.0
Bologna	13.6	5.8	»	Trieste	1.8
Ancona	19.2	8.4	»	Madrid	5.0
Livorno	10.0	4.6	sereno	Alessandria	9.2
Firenze	11.2	6.9	»	Parigi	5.6
Roma	18.9	4.2	1/4 cop.	Nizza	6.8
Bari	19.0	6.5	coperto	Ginevra	3.4
Napoli	18.7	7.7	1/4 cop.	Costantinopoli	7.0
Palermo	12.8	7.8	coperto	Malta	10.0
Messina	16.9	12.8	3/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	10.0	6.4	coperto		

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Europa. — Pressione massima 760 sulla Russia Centrale; minima 754 al nord-ovest dell'Irlanda.

Italia, nelle 24 ore. — Barometro poco variato, al nord disceso di uno a due millimetri. Temperatura irregolarmente variata; piogge sul versante Adriatico, Calabria e Sicilia. Stamane cielo vario sul versante Tirreno; nuvoloso altrove; venti deboli e moderati settentrionali; mare mosso e agitato. Barometro a 759 a Malta; 768 sull'Alto Veneto.

Probabilità: Venti moderati e forti tra nord e levante; cielo in gran parte nuvoloso; piogge sparse, specialmente sul versante Adriatico e Sicilia. Mare agitato.

PIETRA CORNACA
(Per questa rubrica rivolgersi a Hasenstein e Vogler)

Dottoressa MARTINOTTI Specialista per le MALATTIE DELLE DONNE
Consulti dalle ore 13 alle 16 - Via Montebello, 8. 20049

Opuscoli e schiarimenti gratis senza impegno per richiedente. **Stabilimento C. Arnaldi**, *via G. Vitruvio, 9, Milano.* 20005

ULTIME NOTIZIE

La preparazione della nuova Amministrazione comunale di Roma.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 11:

Fervono i preparativi per la seduta di lunedì, dedicata alla costituzione della nuova Amministrazione comunale di Roma. Si è riunita intanto la Minoranza, cioè i sedici consiglieri candidati dell'Associazione commerciale di Roma eletti nelle elezioni del 10 dicembre ai posti lasciati vacanti dai candidati della lista del blocco. La riunione fu presieduta dall'on. Monti-Guarnieri, capo lista della Minoranza. Venne stabilito che nella seduta di lunedì per la nomina del sindaco e della Giunta, la Minoranza del Consiglio si asterrà dalla votazione. L'on. Monti-Guarnieri ha così giustificata questa decisione: « Quale poteva essere la nostra condotta? Votare contro? votare scheda bianca? o astenerci? Votare contro non si poteva, e non si doveva: noi non abbiamo alcun malanimo nè alcuna ragione aprioristica di opposizione alla Maggioranza; votare scheda bianca equivaleva votare contro, cioè diminuire il valore dell'unanimità dei suffragi che la Maggioranza concederà alla lista della nuova Amministrazione. Non ci restava dunque che o votare in favore del blocco, o astenerci! Ora, potevamo e dovevamo noi votare con la Maggioranza, mentre questa ci ha esclusi dalle sue riunioni; mentre non ci ha partecipato i suoi intendimenti e non ci ha fatto conoscere quali saranno i suoi candidati per le elezioni del sindaco e della Giunta? Perciò non ci rimaneva altro che deliberare l'astensione dalla votazione ».

Vivissima è l'aspettativa per la imminente formazione della lista del blocco per la composizione della nuova Giunta comunale, tanto più che si dice essere probabile l'inclusione in detta lista del nome del socialista Romolo Sabatini (uno degli elementi più in vista della Camera del lavoro ed organizzatore dell'ultimo sciopero generale di Roma), come assessore della nettezza urbana. Ma questa voce, anche per la sua gravità, merita conferma. Per ora una sola cosa è certa: che Ernesto Nathan, cioè l'ex-Gran Maestro della Massoneria, ha accettato di essere candidato al posto di sindaco di Roma: la sua elezione, naturalmente, è inevitabile, perchè i 61 consiglieri del blocco voteranno compatti come un sol uomo il nome di Ernesto Nathan.

I vecchi ed i nuovi difensori di Nunzio Nasi.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 10:

La questione della difesa Nasi entrerà soltanto lunedì in una via risolutiva. Infatti solo lunedì si avrà l'ultima parola degli avvocati dimissionari del Collegio di difesa dell'on. Nasi, e non prima di lunedì gli avvocati scelti dall'on. Biscarna per comporre eventualmente la difesa di ufficio significheranno la loro decisione alla presidenza dell'Alta Corte di giustizia.

Intanto gli avvocati indicati per la difesa di ufficio conferiscono contemporaneamente con l'on. Biscarna e con l'on. Nasi. Questi manifestò finora l'intenzione di mantenere intera la propria fiducia negli avvocati dimissionari: egli non intende ricusare taluni degli avvocati indicati per la difesa di ufficio, ma si riserva ogni decisione a quando avrà conferito con l'avv. Rubichi, il quale è ora atteso a Roma. Ad ogni modo, gli avvocati scelti per la difesa di ufficio dichiarano esplicitamente che non potranno in alcun modo accettare l'incarico che potrebbe venire loro conferito se non ottengono almeno tre mesi per lo studio del processo. Quindi si presenta inevitabile questo dilemma: o il processo può essere ripreso il 3 dicembre con tutti o con parte dei difensori di fiducia dell'on. Nasi, oppure si impone un rinvio del processo per un periodo di almeno tre mesi.

Sono poi definitivamente smentite le voci corse di dimissioni dell'on. Canonico. Questi conta di potere uscire domani e di partire martedì alla volta di Firenze per ristabilirsi completamente in salute: ritornerà a Roma per il brevissimo periodo dei lavori legislativi del Senato, periodo che si avrà probabilmente tra il 15 ed il 20 dicembre.

L'esaltazione di Trapani minaccia rompere in disordine.

Ci telegrafano da Trapani, 23, ore 7,30.

L'agitazione si accentua sempre più riguardo all'affare Nasi. Il popolo è veramente fremente. Ieri sera una gran folla è accorsa alla sede del Comitato, quasi tumultuando. Hanno preso la parola diversi oratori, incitando continuamente alla calma. Poichè si vuole fare un'azione energica, alla quale dovrebbero prendere parte tutti i cittadini, gli oratori intesero semplicemente frenare quella popolazione, colla promessa che domani il Comitato sarà riunito in gran numero nei locali della Borsa per deliberare, sent'altro, di fare un grande Comizio, al quale parteciperà tutta la popolazione. E' certo che l'agitazione diventa sempre più intensa, sempre più grave e non è scevra di pericoli. Il prefetto prende grandi precauzioni. La truppa è consegnata. Si prevedono disordini.

Una dimostrazione protesta a Noto contro l'arresto di 28 studenti.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 8:

Si ha da Noto: Ieri sera un'imponente dimostrazione ha percorso le vie della città, protestando contro il contegno della Polizia, che deferì all'Autorità giudiziaria 26 studenti liceali, che presero parte ad una manifestazione pro Nasi. La dimostrazione si sciolse dopo vibrate parole del giovane Giovanni Busiani, che stigmatizzò le violenze della Polizia. Si è votato un ordine del giorno, chiedendo il trasloco del delegato Navarre, la cui presenza si è resa incompatibile.

La morte del senatore conte Zoppi.

Ci telefonano da Alessandria, 23, ore 11,30:

Stamane, alle 8, è deceduto, nell'età di 89 anni, il conte comm. Vittorio Zoppi, senatore del Regno: fu prefetto in diverse province ed altresì sindaco per varii anni di Alessandria. La sua morte lascia largo rimpianto in tutta la cittadinanza. Il defunto fu dichiarato nelle sue ultime volontà di volere modestissimi funerali e che la salma abbia a riposare nel sepolcreto di famiglia a Casine.

Un accidente mortale di vettura

Ci telegrafano da Venezia, 23, ore 9,10:

Giunge notizia da Conegliano che ieri sera certo Giuseppe Basso, insieme alla fidanzata ed alla madre di quest'ultima, Augusta Zuccolato, di 47 anni, si dirigeva in vettura a Codogne, quando in prossimità della frazione di Cimetta il cavallo si impaurì e si diede a fuga precipitosa, trascinando la vettura in un fossato. La Zuccolato è morta sul colpo; gli altri due, gravemente feriti, versano in pericolo di vita.

I solenni funerali delle vittime di Grasse

Ci telegrafano da Nizza, 23, ore 8,15:

Solenni riuscirono i funerali di Paolo Farand, l'impresario morto alle Gole del Lupo. Vi presero parte il sotto-prefetto di Grasse, il sindaco di Grosliéres e quello del Varo e tutta la popolazione. I funerali delle altre vittime avranno luogo oggi, nel pomeriggio. Il prefetto presiederà la triste cerimonia ed il vescovo di Nizza darà l'assoluzione alle salme. Il sindaco ed i consiglieri di Grasse vi assisteranno colla Musica municipale. La truppa renderà gli onori.

Una bomba in mezzo alla strada.

Ci telegrafano da Tolone, 23, ore 8,25:

In mezzo alla via Lafayette si è scoperta una bomba esplosiva munita di capsula. La Polizia l'ha inviata al laboratorio municipale per l'analisi.

Il Portogallo sull'orlo della rivoluzione

Madrid, 23, ore 10.

La stampa madrilena riconosce la straordinaria gravità della situazione a Lisbona e la sua importanza per la Spagna, a motivo della vicinanza dei due paesi. I giornali ricevono notizie con grande ritardo ed impiegano tutti i mezzi i più diversi per eludere la censura.

Centocinquanta partigiani di Franco, facenti parte del Club *La Cruz de Piedra*, hanno dato le loro dimissioni e passano in massa nel partito repubblicano. Le transazioni in Borsa sono sospese ».

In seguito alle misure di repressione prese dal Governo, nella stampa portoghese regna il silenzio, e così pure nei Circoli politici; ma l'opinione pubblica indipendente teme i risultati della tensione di rapporti tra Franco e gli antichi partiti politici.

Il giornale *Liberal* è sospeso per trenta giorni.

Londra, 23, ore 0,35.

Telegrafano da Madrid allo *Standard*: « Secondo notizie da buona fonte portoghese, il Principe ereditario del Portogallo è stato esiliato dal Re a Villa Viciosa in seguito alle rimostranze che il giovane Principe si era permesso di fare al padre a proposito del regime politico attualmente applicato nel Portogallo ».

Le questioni militari alla Camera spagnuola

Grandi bisogni ed esigue finanze.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 7:

La Camera discusse ieri gli effettivi militari del 1908 fissati ad 80,000 uomini. Parecchi deputati trovano questa cifra eccessiva ed assicurano che quella di 60,000 sarebbe largamente sufficiente. Maura dichiarò che il Consiglio Superiore della guerra reclamava centomila uomini e che la cifra di 80,000 è sufficiente, dato che gli effettivi di riserva sono considerevoli. Maura aggiunse che, con 80,000 uomini sotto le bandiere, sarà possibile istruire un numero sufficiente di soldati ed accordare loro, una volta istruiti, dei congedi temporanei, affine che possano essere di sostegno alle loro famiglie e provvedere ai bisogni dell'agricoltura e dell'industria.

La Camera discusse anche il progetto delle difese e delle costruzioni navali. Mucia, deputato del gruppo della solidarietà catalana, combatte il progetto che esige spese considerevoli, che il paese non può sopportare. Presenta un contraprogetto prevedente la costruzione di sei corazzate, quattro incrociatori e venti sottomarini, sufficienti per assicurare la difesa della Penisola, delle Baleari, delle Canarie, di Ceuta e Melilla. Terminando dice: « Occupiamoci dapprima di difendere le nostre coste; più tardi penseremo a costruire una forte squadra ».

Nuro sostiene che il progetto presentato dal Governo è ispirato al principio delle relazioni internazionali. Aggiunge: « Noi pensiamo di entrare nel concerto europeo con una grande squadra, ma andiamo come siamo: poichè, se il paese ha dei grandi desiderii, i suoi mezzi sono troppo ridotti per realizzarli ».

La Germania continua gli armamenti in Alsazia

Ci telegrafano da Strasburgo, 23, ore 7:

Vengo informato che le Autorità militari hanno acquistato un vasto terreno a Bischwald, in Lorena, allo scopo di stabilire un campo di tiro per l'artiglieria del XVI Corpo d'armata. Una linea speciale collegherà questo campo di tiro con la ferrovia da Metz a Sarrebourg. Al tempo stesso si annuncia che la Direzione delle ferrovie ha inaugurato ieri una nuova importante linea strategica che va da Metz a Angeling, passando per Vigy. Questa ferrovia è stata costruita secondo le indicazioni dell'ex-comandante del XVI Corpo d'armata.

Il nuovo Governo sud-africano

Ci telegrafano da Bloemfontein, 23, ore 10:

Il governatore ha convocato Fischer stamane. Questi ha accettato di formare il Gabinetto. Nei circoli bene informati si pensa che Fischer sarà presidente del Consiglio e segretario alle colonie; Herzog prenderà contemporaneamente il portafoglio delle finanze e quello di *attorney* generale. Il generale Dewet sarà ministro dell'agricoltura e Wessels sarà ministro delle miniere, delle terre e dei lavori pubblici.

Per frenare il contrabbando dei fucili al Marocco.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,20:

Il *Daily Mail* annuncia che il Governo inglese, prendendo in considerazione l'inquietudine delle grandi Potenze circa i numerosi fucili di modelli recenti forniti agli indigeni marocchini dalle diverse regioni del contrabbando, prende delle misure per riunire una conferenza internazionale al principio dell'anno prossimo per discutere la questione.

Un viaggio di Guglielmina a Londra?

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,10:

Lo *Standard* dice che è probabile che la Regina dei Paesi Bassi ed il principe Enrico vengano ufficialmente in Inghilterra l'anno prossimo. In questa occasione saranno invitati al Guildhall dalla Corporazione della City.

L'Esposizione di Tokio nel 1912.

Ci telegrafano da Tokio, 23, ore 5,25:

Il visconte Kaneko, direttore generale dell'Esposizione internazionale che si deve tenere a Tokio nel 1912, ha offerto ieri sera un pranzo al Corpo diplomatico, durante il quale espose lo scopo dell'Esposizione. Il ministro dell'agricoltura ha detto che le relazioni del Giappone coll'estero non sono mai state così cordiali come attualmente, e si è dichiarato lieto di sapere in modo ufficioso che l'America parteciperà a quest'Esposizione.

L'oro importato negli Stati Uniti d'America.

Ci telegrafano da New York, 23, ore 6,30:

Il totale del valore dell'oro giunto fino ad oggi è di 61,150,000 dollari.

La prossima nozze di miss Vanderbilt.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 10:

Un telegramma da Budapest annuncia che il matrimonio di miss Vanderbilt col conte Szecheny avrà luogo il 4 dicembre. I futuri sposi hanno promesso l'educazione cattolica per i loro figli. L'Ungheria prepara ai coniugi una accoglienza festosa.

Tumulti pel rincaro dei viveri in Boemia.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 10:

Dimostrazioni contro il rincaro dei viveri continuano in Boemia. In parecchie città la gendarmeria è stata costretta a porre le baionette in canna per ristabilire l'ordine. A Praga si furono parecchi arresti all'uscita da una riunione socialista, indetta per protestare contro tale aumento.

Un grave problema pel Canadà.

Ci telegrafano da New York, 23, ore 6,30:

Si ha da Toronto: Centinaia di americani senza lavoro sono ieri penetrati nel Canadà. Il ministro d'agricoltura dell'Ontario dice che l'immigrazione degli indigenti costituisce uno dei problemi più gravi che il Canadà abbia da risolvere nell'inverno prossimo.

Le prove del dirigibile *Patrie*.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 6,35:

Il *Matin* annunzia che il dirigibile *Patrie* lascierà stamane il parco di Chalais Meudon per recarsi coi suoi propri mezzi a Verdun. Si effettuerà questo viaggio in un solo tratto, ma nel caso prevedibile in cui si dovesse fare uno scalo, questo avverrebbe a Chalons-sur-Marne.

Nove operai feriti per disgrazia.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10,5:

Il *Petit Journal* ha da Nancy: « Si annunzia che sulla strada da Thiaucourt a Toul un operaio che si preparava ad accendere una mina fece esplodere accidentalmente un pacco di due chili di polvere e due cartucce di liddite. Nove operai furono più o meno gravemente feriti; due si trovano in istato disperato ».

Omicidio e arresto.

Ci scrivono da Aosta, 22:

Mercoledì, nelle ore meridiane di riposo, due meccanici Bertini Oreste e Pionaz Pietro, addetti all'opificio metallurgico di Pont Saint-Martin, stavano scherzando tra loro, quando impensatamente il Bertini si lasciò sfuggire una piccante allusione ad un'avventura galante di cui il Pionaz era stato il beffeggiato protagonista. Questi s'inalberò all'allusione e, perduto il senno, brandiva un coltello e lo immergeva nel petto del compagno, infiendogli la cavità vitali. Pochi minuti di poi il Bertini moriva. Il Pionaz, arrestato, fu oggi tradotto in queste carceri.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
22 novembre — Ore 16.

Borsino alquanto migliore. La Banca in sensibile ripresa. Le Conti pure assai più sostenute. Pesanti le Bancarie, che perdettero altre dieci lire circa da stamane.

Affari molto ristretti su tutto. Salvo poche contrattazioni per l'assestamento della liquidazione, la maggioranza degli affari la tratta per fine dicembre.

Rendita Italiana 3 75 % 103 40.
Azioni Banca d'Italia 1128, 1130, 1132.
» Banca Commerc. 704 1/2, 705, 706, 707.
» Bancaria Italiana 108.
» Fiat 61.
» Concimi 470.

23 novembre.

Rendita corso legale 103 45.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 103 40, 103 425.
Rendita Italiana 3 75 0/0 fine mese corrente 103 40, 103 425.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 75.

CAMBI A VISTA.

Francia 4: denaro 99 95, lettera 100 05.
Svizzera 5 1/2: denaro 99 675, lettera 99 775.
Germania 7 1/2: denaro 122 675, lettera 122 775.
Londra 7: denaro 25 26, lettera 25 28.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1134, 1133, 1132, 1131, 1133, 1134, 1135.
» Banca Commerciale 709, 707, 708.
» Credito Italiano 514, 515.
» Bancaria Italiana 114, 115.
» Concimi Vicentini 474, 473, 475.
» Fiat 63 1/2, 64, 65, 67 1/2, 64, 63, 61, 63.
» Italcementi 49.
» Zuccheri 82.

Obblig. Cr. Fond. S. Paolo 3 % lorde 313.
» Cr. Fond. S. Paolo 4 1/2 % lorde 503.
» C. Fond. S. Paolo 3 1/2 0/0 netto 480.
» Banca d'Italia 4 0/0 106.
» Ferr. Vittorio Emanuele 300.
» Ferr. Sarde C. 343.
» Ferr. Italiane 3 0/0 340.
» Ferr. Meridionali 320.
» Ferr. Sicule 4 0/0 ore 508.
» Ferr. Second. Sarde 4 0/0 507.
» Ferr. Mediterranee 4 0/0 409.
» Tramways Torinesi 5 1/2 0/0 508.

Sostenuti e con discreta attività. Banca Italia Industriale e ricercata per liquidazione e per prossimo. La Comit calma e poco trattata. Migliori le Bancarie. La Fiat scordita a 63 si spinse su parecchie domande per liquidazione fino a 67, però ricadde iersera a 61, 62, essendo sopraggiunte numerose offerte. Concimi fermi.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 22, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 % per contanti 103 32.
» » 75 % per fine corr. 103 30.
» » 50 % per contanti 101 25.

Banca d'Italia 1125 — Credito Fondiario 506 — Banca Commerciale 705 — Credito Italiano 515 — Banco Roma 107 95 — Ferrovie Meridionali 642 — Navigazione G. I. manca — Tramways 255 — Acqua Marcia 1440 — Gas 1068 — Condotte d'acqua 468 — Elba 400 — Ansaldo 238 — Ferriere Italiane 241 50 — Metallurgica Italiana 126 — Piombino 226 50 — Antimonio 162 — Miniere Ligustiferе 10 — Montecatini 100 — Immobiliare 264 50 — Beni stabili 250 50 — Fondi rustici 105 — Carburo 1064 — Kerka 435 — Valnerina 175 — Prodotti azotati 225 — Elettrochimica 80 — Prodotti chimici 173 — Ferri elettrici 75 — Romana solfati 50 — Estrattive 66 — Zuccheri romani 62 — Pentolella 28.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 22, ore 17,40:

Borsino del mattino, ore 12: La riunione odierna è trascorsa tra pochissimi affari. Rendita si mantenne a 103 40 liquidazione; Banca d'Italia fu ceduta a 1121; Commerciale 705, 706 50; Credito 514; Bancaria 120; Ferriere 239 50; 238 50; Concimi 471; Elba 400. In seguito all'avvenuto sciopero, la Edison, dopo un minimo di 563, rincarò a 570. Cambi invariati.

Borsa ufficiale, ore 15: Incerti e senza variazioni di grande importanza. Per la Rendita si ebbero contrattazioni a 103 40, 103 30 liquidazione; Banca d'Italia 1120, 1127; Commerciale 707, 702, 705; Terni 1160, 1160; Vizzola 1030, 1035; Concimi 471, 470. La Edison, malgrado lo sciopero avvenuto da stamane, da 563 migliorarono a 576, 575. Le Bancarie, sopra offerte insistenti a 120, declinarono a 108, 120. Quasi stazionari i Ferroviari; in sensibile reazione i Siderurgici, le Ferriere, i Molini e le Italo-Americane. Cambi alla pari.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 22, ore 19:

Rendita Italiana 103 37.
Banca 1129 — Comit 704 — Credito 513 — Bancaria 107 — Meridionali 642 — Mittel 370 — Rubattino 431 — Raffinerie 332 — Industrie 240 — Eridania 740 — Terni 1175 — Armstrong 234 — Elba 398 — Savona 321 — Molini 135 — Semolerie 178 — Carburo 1050 — Kerka 438 — Imprese 78 — Italo 48 — Rapid 10 — Officine 455 — Voltri 302 — Banco 125 — Antimonio 153.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 23 novembre.

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	95 05
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 3 75 0/0	103 10
Cambio su Londra a vista	25 27½
Consolidati inglesi 2 75 0/0	92 1/8
Obbligazioni Lombarde	304 —
Cambio su l'Italia	pari
Turco nuovo	92 87
Banca di Parigi	1813 —
Tunisine	456 —
Egiziane 4 0/0 (rendita)	101 60
Rendita Ungherese 4 0/0	99 05
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	92 80
Banca Ottomana	646 —
Argento fino	100 —
Credito Fondiario	Impostato
Suez	Impostato
Lotti Turchi	153 —
Ferrovie Meridionali e tramvia	644 —
Rendita Russa nuova	93 —
Nuovo prestito Roma	91 80
Rendita Portoghese 3 0/0	60 07
Banca di Francia	Impostato
Cambio su Madrid	1/4 —
Banca Commerciale Italiana	Impostato
Rendita Serba 4 0/0	79 80
Rio Tinto	1020 —

Tendenza generale.

BORSA DI LONDRA, 22 (Chiusura).

Consol. inglesi	87 1/16	Russi	94 1/8
Rendita Italiana	102 1/4	Uruguay	85 1/2
Argento fino	24 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	741,0 0
Spagnuole	91 1/4		
Turco esterno	—	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	433,000
Egiziano 1905	99 —		
Giappone	83 3/4		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZIO GIOVANNI, gerente.

TORINO, 1907 — Tip. A. FRASSATI e C°.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana « Imprese Teatrali »), ore 20,45: *Manon*, opera in tre atti di G. Massenet (prima rappresentazione) — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Sichel-Galli-Gausti e C.), ore 20,45: *Effetti di luce*, due atti di Lucio D'Ambra; *Framassoni*, tre atti di Lauf e Kratz (entrambe novissime; prima rappresentazione) — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica italiana Calabresi-Severi), diretta da Oreste Calabresi), ore 20,45: *La due Dame*, commedia in quattro atti, di Paolo Ferrari — L. 0 80.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operetta di L. Maresca), ore 20,45: *Il viaggio di Susetta*, operetta in tre atti, musica del maestro Léon Vasseur (Serata dell'artista Orsini) — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comica Compagnia Piemontese Teodoro Cuniberti), ore 20,45: *I parenti d'una donna*, commedia in tre atti, di G. Barlotti; *Mare Lusia*, dramma in un atto, di V. Berzezio — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Compagnia Piemontese di Mario Casaleggio, diretta dal cav. E. Cermelli), ore 20,45: *La roca d'la mort*, dramma in cinque atti, di Amilcare Solferini — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 20,45: *Il Biondin; La Geisha; Ercole all'inferno* — L. 0 10.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino) — Aperto tutti i giorni dalle 8,30 alle 16,30 — Entrata L. 0 50.

AMBROSIO KINOGRAFO, via Po, n. 31: *Pittore fulmineo; S. M. l'Imperatore di Germania in Inghilterra; Elettricità tipica.*

Emulsione SCOTT

Un Prezioso Rimedio di FAMIGLIA

Raffadali (Girgenti), 11 Dicembre 1905.

"In tutte le famiglie si usa la

EMULSIONE SCOTT

nelle debolezze organiche, come ricostituente-adipogene. E veramente farebbe un gran bene alla scienza chi ossesse segnarne le proprietà terapeutiche, debellatrici della nevrastenia, dei disturbi respiratori reliquati dall'influenza, delle anemie, delle scrofolosi, della rachitide e di parecchie dermatosi."

Dott. PIETRO DIBORDINO
Medico-Chirurgo Condotto, Frazione Seppato, Raffadali.

Le malattie che hanno origine dalla debolezza organica sono rapidamente e in modo sicuro guarite con l'uso della Emulsione SCOTT. Questo potente rigeneratore di forze è preparato con materiali di primissima qualità e secondo il processo scientifico esclusivo di Scott che assicura la perfetta assimilabilità dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti, mentre ne vende gradevole il sapore e aumentate le singole proprietà alimentari tonico-ricostituenti e depuranti. Gli organismi più indebolisti possono valersi della Emulsione SCOTT senza il minor inconveniente. La

Questa stampa garantisce che ogni flacone contiene la vera emulsione (senza imitazioni).

impareggiabile efficacia del rimedio è dimostrata dal sempre crescente favore del pubblico e dei sanitari. L'uso della Emulsione SCOTT rappresenta anche una economia in confronto della somministrazione di altri preparati perchè quanto più sollecita viene la guarigione, altrettanto più presto cessa la spesa.

La marca "Pescatore col mariuolo sul dorso" posta sulla fascetta delle bottiglie, distingue la emulsione genuina dalle numerose imitazioni.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Emulsione SCOTT

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale Milano.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Dopo una vita esemplare di sposa e di madre, munita dei conforti religiosi, veniva da brevissima malattia tolta all'affetto dei suoi cari l'anima buona e pia di

Teresa Corsi Cattaneo

lasciando nella costernazione il marito CARLO CORSI; i figli AMALIA, FILIPPO, ADOLFO, MARIO, EMMA, MARIA; la sorella AMALIA col marito VINCENZO PEROTTI e figli CARMELA, CARLO, GUIDO, GIACINTA, GIUSEPPE; la cognata MARIA BARBERIS vedova CORTE colle figlie JOSEPHINE col marito SEGRE CARLO, PALESTRINO e PROSPERINA; le zie, cugini e parenti tutti.

Torino, 22 novembre 1907.

I funerali avranno luogo lunedì, 25 corrente, alle ore 9,30, partendo dalla casa, in via Brofferio, 3.

Si prega di non inviare fiori.

Si chiede venia a coloro che per disguido o dimenticanza non ricevessero particolare partecipazione. 27419

Vinto da lunga, straziante malattia, si spegneva ieri serenamente

Bevilacqua Edoardo

OREFICE
d'anni 43.

La Famiglia, addolorata, ne dà il triste annunzio. c 27426

La sepoltura avrà luogo domani, alle ore 8.30, partendo dall'Ospedale di San Luigi.

Non si mandano partecipazioni speciali.

BRUN LIVIA moglie CUNIBERTI, ATTILIO GIUSEPPE, IRMA moglie MERLO e MARIO, con i mariti CESARE AUGUSTO CUNIBERTI ed ENRICO MERLO, e figli ALBERTO, GERMANA e PAOLO, affranti dal dolore, annun

SPORT

Le nuove tendenze al « Salon » di Parigi.

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, novembre.

Il *Salon* è inaugurato, il presidente Fallières lo ha visitato da capo a fondo, la folla ha invaso poi il Grand Palais, circondando di una fitta siepe umana ogni *stand*; l'illuminazione, infine, ha compiuto la consueta trasformazione magica, cambiando questa immensa galleria di macchine nel fantastico palazzo della luce.

E fin qui nulla di nuovo, nulla che voi non sappiate di già dalle descrizioni dei Saloni precedenti. E ben poco di nuovo come spettacolo complessivo e come decorazione particolare. Gli *stands*, quando non sono gli stessi degli anni precedenti, sono per lo meno egualmente poco artistici e molto costosi. Quasi tutti sono costruiti in ferro battuto, con incrostazioni di vetro colorato; le altre materie, come il legno, sono quasi scomparse. Non vi è che il padiglione della De Dion che, con un gusto discutibile, riproduce in legno una delle porte di Pekino, come ricordo del famoso *raid*.

Le novità più importanti e interessanti si riscontrano invece tra le macchine esposte. Ecco una cosa che non ci aspettavamo. Vi è un assieme più rilevante di tendenze nuove ben definite in questo *Salon*, che in quello dello scorso anno. Esse ci permettono di scorgere, con una certa chiarezza, le direzioni per cui si sia svolgendo l'industria automobilistica.

Lo scorso anno abbiamo assistito alla comparsa di numerose 6 cilindri e della piccola vettura a 1 o 2 cilindri, per uso individuale e come tassametro automobile. Ma non potevamo dire con certezza se quella dei 6 cilindri era una apparizione momentanea, transitoria, dovuta al capriccio della moda, oppure un progresso tecnico requisito, destinato per i suoi vantaggi a svilupparsi sempre più. Come pure, per quanto riguarda le vetturette, i nostri dubbi circa la loro consistenza, la loro durata e la loro utilità non erano sicuramente dissipati dall'abbondanza dei tipi in cui si era scapricciata la fantasia frettolosa dei costruttori.

La piccola vettura economica, solida, pratica, a buon mercato, era trovata? Io ricordo che a questa domanda ero assai più inclinato a rispondere no, che sì. In questo anno invece la maggior parte dei dubbi è risolta. I tipi e le innovazioni che hanno ragione di essere e che rispondono a giusti criteri di praticità, sono venuti assodandosi, mentre ciò che era vana ricerca di novità è scomparso. Sarebbe ormai ingiustificato trattare i 6 cilindri come un pericolo della moda, davanti alla moltiplicazione, alla diffusione, alla varietà di questo tipo di motore. Quasi tutte le Case, anche quelle secondarie, fabbricano e presentano il loro 6 cilindri, e molte Case in questo anno, invece di uno solo, hanno messo in costruzione già varii modelli di 6 cilindri di forza differente.

Cominciamo ad avere una scala, a seconda della potenza dei motori a 6 cilindri, come già la abbiamo per i motori a 4 cilindri.

Anzi per numerose officine la piccola sei cilindri costituisce la novità dell'annata.

In altre parole il numero delle sei cilindri si è per lo meno raddoppiato, tutte le grosse sei cilindri. Le 60, le 40 cavalli hanno generato le piccole, le 30, le 20, le 16 cavalli. Ne troviamo in ogni *stand*.

Se si tratta di moda è una moda ben vitale ed espansiva che sta per diventare legge.

La questione della vetturetta è assai più complicata. Non esiste una sola categoria di piccole vetture non esiste la vetturetta ideale per tutti gli usi e per tutti gli uffici pubblici e privati; queste generalizzazioni in fatto di meccanica sono sempre nocive. Esistono invece, e quest'anno si distinguono nettamente, diverse categorie di piccole vetture che io classificherei nel modo seguente: 1.o Vetturetta a 1 o 2 cilindri dai 6 ai 9 HP per uso privato individuale; 2.o Vetturetta a 1 o a 2 cilindri da 3 a 12 HP per uso di vettura da piazza-tassametro automobile; 3.o Piccola vettura a 4 cilindri da 10 a 12, da 14 a 16 HP per uso privato di città; 4.o Vettura leggiera a 4 o a 6 cilindri da 15 a 24 HP per uso privato di città e piccolo turismo, adatta a sopportare carrozzerie pesanti e chiuse.

Così si è suddivisa e specificata la fabbricazione al disotto dei 30 cavalli, ed ognuna di queste categorie ha struttura, pregi, organi, requisiti speciali per rispondere alle speciali esigenze cui deve servire, e non è senza danno che un tipo compreso in una data categoria viene destinato agli usi propri di un altro tipo appartenente ad una categoria diversa.

Circa questi quattro gruppi il Salon ci porge indicazioni preziose. Ci mostra la selezione avvenuta nel primo gruppo in cui gli esemplari anche bizzarri si sono troppo moltiplicati lo scorso anno. Troviamo ancora qualche stranezza, come la Turicum, la Truffault, la Pouillaron, ma l'uso non le ha affatto accettate, mentre soltanto le soluzioni serie, cioè i tipi approntati dalle grandi case e dalle case specialiste, sono quelle che hanno trionfato.

Per il tipo di tassametro automobile si potrebbe ripetere presso a poco la stessa cosa. Molti sono i campioni offerti, pochi quelli accettati che hanno resistito e che si sono diffusi nelle grandi città. Per il lavoro pesante che vien loro richiesto questi tassametri debbono essere stabiliti con criteri speciali di solidità e di economia. Finora il tassametro ideale è ancora da trovare, vi si avvicinano i Renault, i De Dion, gli Unic. Si nota un vago avviamento a passare dal motore a 1 o 2 cilindri a quello a 4 cilindri.

Il terzo e il quarto gruppo formano quasi una specialità del *Salon* di questo anno. Rari questi tipi l'anno scorso in cui abbondavano i tipi monocilindrici o a 2 cilindri, si sono invece moltiplicati in questo anno in cui i 4 cilindri hanno preso il sopravvento. La piccola vettura con motore a 4 cilindri da 12 a 16 o a 6 cilindri da 15 a 25 HP può dirsi una creazione del *Salon* odierno, tanto è lo sviluppo che ha preso in questo anno. Non vi è casa, per quanto importante, che non abbia la sua piccola vettura a cui ha consacrato tutte le cure e tutti gli studi così di concepimento come di esecuzione, riservati dianzi alle vetture grandi.

Segno dei tempi! Le Case hanno pensato a cercare e a provvedere un nuovo strato di clientela, quello che non può permettersi le 40 e le 60 cavalli, non tanto per la spesa di acquisto, quanto per la spesa enorme di esercizio.

Ma non hanno, sicuramente, fatto morte da paccottiglia, né cercato soluzioni sovverchiamente semplicistiche. Gli intenditori e i tecnici sanno che l'automobile, perchè cammini, perchè sia pratico e dia soddisfazione, non può essere fatto al disotto di un dato sistema, che è quello consolidato ormai nel tipo della grande vettura, della classica 24-40, e deve averne tutti gli organi, sia pur ridotti nelle proporzioni, ma completi, dal motore a 4 cilindri, al cambio a *trains balladeurs*, alla frizione metallica, ai possenti cardani, ecc.

E quindi le fabbriche non hanno fatto che prendere il loro tipo migliore di grande *châssis* e impiccolirlo, senza però diminuire, anzi aumentando i perfezionamenti, i riguardi e la finezza della lavorazione e la bontà del materiale.

Di conseguenza noi abbiamo in quest'anno delle vetturette stupende, dei veri capolavori di meccanica diligentissima, dei mirabili gioielli di acciaio, con motorini a 4 e a 6 cilindri, realmente meravigliosi.

Ceri *luxe* cela. Queste piccole vetture, fabbricate dalle grandi Case, non elimineranno le grosse, bensì le altre vetture più piccole a 1 o a 2 cilindri. Infinitamente meno soddisfacenti, costruite dalle Case minori.

Un'altra tendenza significantissima del Salon è quella indicataci dalle macchine miste, dalle macchine cioè in cui l'elettricità spiega pure la sua attività insieme a quella del motore a benzina.

In questo sistema, se vi è l'aggiunta di organi nuovi, cioè degli organi elettrici, dinamo, *controller*, conduttura, accumulatori, vi è la soppressione di organi vecchi e fastidiosi dell'automobile, solito come cambio di velocità, frizione, differenziale, ecc.

Per ognuno dei tipi proposti bisogna fare un bilancio fra gli organi soppressi e quelli aggiunti, e vedere dove si ottiene la massima semplificazione e il più regolare funzionamento pratico.

I tipi misti, sono parecchi, sono aumentati in quest'anno, alla Mercedes mista, alla Krieger, al Pieper, divenuto ora Gem e costruito dal Girardot, ai sono aggiunti il tassametro misto, pure di Krieger, coi motori elettrici sulle ruote anteriori, il *chassis* A. L. con motore differenziale Lavo; il *chassis* Ampère, con un nuovo magnete, di cui la corrente agisce anche sul cambio di velocità e sullo sterzo, sopprimendo il differenziale.

Si conferma pertanto la mia previsione dello scorso anno sull'avvenire serbato a questi tipi, i quali hanno soltanto bisogno di non pratica *mise au point*, corrispondente alla ingegnosità della loro struttura.

Mario Morasso.

Le deliberazioni della Commissione internazionale

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, ore 2.

Durante tre giorni i delegati degli Automobili-Clubs di Francia, Belgio, Italia, Germania, Spagna e Portogallo discussero, senza risultati, sulle questioni portate all'ordine del giorno: Creazione di una Commissione sportiva internazionale; regolamento unico per il Concorso di turismo; manutenzione delle strade. Si nominarono Commissioni per lo studio del progetto, e l'Ufficio di presidenza dell'Associazione fu rinnovato.

Nel salone dell'Automobile-Club di Francia presieduto dal marchese De Dion, la riunione per l'elaborazione del calendario del 1908 trascorse nella calma più perfetta.

Ecco la data delle principali manifestazioni che avranno luogo nel 1908:

18 gennaio: Salone di Torino.

Fine di marzo: Settimana di Nizza Mare.

Dal 1.o al 13 aprile: Riunioni di Monaco (Principato).

Dal 25 aprile al 25 maggio: Concorso di veicoli industriali dell'Automobile-Club di Francia.

10 maggio: Targa Florio (Sicilia).

31 maggio: Corsa di velocità in Russia (Mosca).

Dal 6 al 20 maggio: Salone di Mosca.

Dal 1.o giugno al 18 giugno: *Rigidity-briats* (Inghilterra).

La quindicina di luglio: Gran premio dell'Automobile-Club di Francia.

Dal 13 al 17 luglio: Settimana di Ostenda.

Dal 20 al 30 luglio: Circuito delle Ardenne.

Prima settimana di agosto: Coppa della stampa francese.

Dal 9 al 16 agosto: Parigi al mare (canotti).

Prima quindicina di settembre: Coppa delle vetturette.

6 settembre: Coppa Florio (Bologna).

20 settembre: Coppa dell'Auto (canotti, a Maison Lafitte).

12 ottobre: Gallion.

Prima settimana di ottobre: Corsa di velocità (Inghilterra). *(Matin).*

CICLISMO.

Le vicende dei grandi campioni.

Da Cherbourg, sono partiti a bordo del grande transatlantico germanico *Kronprinz Wilhelm*, il francese Darragon famoso corridore di mezzo fondo, e l'americano Walthour che ritorna in patria dopo una celebre *tournée* attraverso l'Europa. Entrambi sono accompagnati dalle rispettive signore e dal loro allenatore, e diretti a New York, dove sono già scritturati per correre su quelle piste a delle condizioni favolose. Si sa che Darragon è l'attuale campione del mondo, l'uomo locomotiva, il quale ha avvicinato chilometri 90 in un'ora su bicicletta. Essi correranno a Madison Square, e ritorneranno in Europa in primavera del 1908.

— A Parigi, sarà corsa domenica prossima la grande corsa dell'ora con allenatori. Vi parteciperanno i noti mezzofondisti Simar, Contenet, Wills, Collins e Parent, e si prevede una lotta a delle velocità impressionanti. Sarà pure messo il premio Zimmerman per corridori ciclisti di velocità, dove si allineranno Friol, Mayer, Van der Born, Hourlier, Passerieu, Theile, Cornet e Seigneur.

SCHERMA.

La squadra italiana al torneo internazionale di Parigi

Per rappresentare l'Italia al torneo internazionale di scherma che avrà luogo a Parigi prossimamente, è stata scelta la squadra italiana nelle persone dei maestri cav. Carlo Pessina, vice-direttore della Scuola magistrale di Roma, e dei maestri Gandini e Colombetti di Torino. Questi sono veramente i migliori d'Italia, e parte il maestro Agesilao Greco, che potrebbe tenere testa al Pessina, ma che non ha creduto di concorrervi, forse a causa della disputa che ha avuto col maestro belga Kirchofer e che non è ancora sistemata. Il capo della squadra italiana sarà quindi il cav. Pessina, il celebre floret tista. Questi si misurerà con Kirchofer.

AERONAUTICA.

Gli ultimi esperimenti di Farman e della Ville-de-Paris

Il famoso inventore, Enrico Farman, a continuato anche oggi gli esperimenti col suo aeroplano, in vista del premio Deutsch-Archdeacon stato istituito per simile genere di viabilità zione. Nella mattinata si è accontentato di provare la velocità ed i viraggi. Nel dopo pranzo, presente un pubblico numeroso, ha fatto felicemente parecchi voli da 400 a 500 metri in lunghezza, senza voltate. Egli si è mantenuto a dieci metri dal suolo.

Nel dopo pranzo, il pallone dirigibile *Ville de Paris*, fatto una nuova uscita, mantenendosi ad un trecento metri dal suolo. Pilota era Enrico Kapfer, il meccanico Paulhan, il celebre aviatore Blériot e Grus, rappresentante della Casa Renault. Il pallone ha viaggiato felicemente fino a Versailles, poi è rientrato senza incidenti a Sartouville.

Una Società per palloni da turismo.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi 29, ore 1.

Un'Associazione per l'esercizio di dirigibili di turismo è stata costituita. Il primo aeropallone sarà posto in funzione alla fine del prossimo febbraio. Il giorno non è lontano in cui assisteremo a corse di dirigibili messi in moto da potenti motori, a concorsi di dirigibili da turismo. *(Matin).*

LOTTA.

Verso la fine del campionato mondiale di Parigi.

Il grande campionato mondiale di lotta, che suole ogni anno bandire con clocherza di premi e con gran concorso di atleti il giornale l'*Auto* di Parigi, sta per volgere a termine. Per le *poule* finale sono rimasti in gara i seguenti campioni: Paul Pons, Raoul de Rosen, Cazeaux, Rosanoff, Lasserisse, Schneider Constant le Marin, Jankovski, Koch, Omer de Bouillon.

Inutile dire che Paul Pons gode sempre tutta la preferenza, malgrado la sua non più giovane età, seguito poi da Rosanoff e da Jankovski.

Agio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 31 (sera) — Prezzi carta 127 27 per 100 pezzi arg.

Liebeca, 19 — Aggio dell'oro 21 1—.

Prezzo dell'Argento.

Nuova York, 31 — L'argento si quota a cento cimi di dollari 18 1/8 per oncia troy del titolo di 900 millesimi.

Parigi, 29 — Prezzo dell'argento al chilogrammo lire 1-1 —.

Londra, 31 — Argento fonco 27 16/16 all'oncia standard di grammi 2, titolo 925 millesimi.

"PICCOLI AVVISI"

Annunci di indole commerciale centesimi 20 ogni parola
Annunci di carattere privato » 15 » »
Altri Annunci » 10 » »
(Minimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

PERSONE sane desiderose svernare bella riviera scrivano Collegio Civico, Alessandria. c26094

TAPPETI persiani veri splendidi, tutte grandezze, prezzi straordinaria occasione. — Torino, Hôtel France, via Po. c26681

Lezioni e Traduzioni.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

BERLITZ School insegna rapidamente, praticamente lingue moderne. Professori nazionalità. Via Roma, 49. 26940

CONTABILITA' partita doppia insegnata praticamente in dodici lezioni. — *Commercio*, 19, posta, Torino. c27209

RUMENO cambia lezioni francese-rumeno con italiano. — Antonescu, posta, Torino. c26953

STRANIERO cerca professori di nazionalità italiana e francese per insegnamento della loro lingua. — Offerte con prezzi sotto Wilhelm, fermo posta. c27201

Offerte d'impiego. 1

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

CASA industriale cerca giovane volonteroso munito di licenza tecnica per lavori d'ufficio, con lieve retribuzione. — Scrivere cassetta 234 G, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27237

CERCASI persona pratica rame rivelare, compilazione cataloghi, possibilmente rame fotografico. — Offerte con referenze cassetta 206 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26999

CERCASI abile lavorante sarta confezionista, buona retribuzione purchè primaria. — Scrivere cassetta 224 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27165

CERCANSI lavoranti sarto corpista. — BERTINOTTI, via Arcivescovado, 2. c27166

CERCASI ragazza quattordicenne: vitto, alloggio e piccolo stipendio. — Ferrari, via Saluzzo, 23, Torino. c27192

CERCASI persona tutto servizio ottima. Conoscere cucire pavimenti. — Scrivere N. 5063, posta, Torino. c27200

COCCHIERE *chauffeur* cercasi da casa signorile. Esigonsi primarie referenze. — Scrivere cassetta 195 G., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c26949

CORRISPONDENTE provetto pratico di contabilità, munito di referenze di primo ordine cercasi da Casa commerciale. — Scrivere cassetta 194 G. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c26947

DITTA fuori Torino cerca signorina dattilografa, corrispondente francese. — Scrivere indicando pretese, referenze, cassetta 208 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26471

IMPORTANTISSIMA Ditta cerca commessa conoscenza ricamo, occupazione stabile. — Cavallaro, via Roma, 35. c27305

LAVORAZIONE lamiere per bilanciere e frizione s'offrirebbesi per forti partite. — Scrivere cassetta 209 G., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27045

MODISTA esperti sima proveniente da primaria Ditta cercasi, buona retribuzione per direzione laboratorio. — Casella postale 436, Milano. c27211

MECCANICO montatore pratico macchine litografiche ricercasi urgente. — Società Industrie Grafiche, 2, corso Regina Margherita. c27297

RICAMATRICE esperta in conteglio, cercasi per Nizza (Mare), 3 50 al giorno. — ARMANDI, 4 place Dijon. c27156

TECNICO costruttore, ottima pratica officina, macchinario, metodi odierni, lavorazione piccola e media meccanica, ricercasi da grande stabilimento in Torino. Indispensabile conoscenza lingua tedesca e inglese. — Scrivere dettagliatamente casella postale 509, Torino. 27011

Domande d'impiego. 2

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

FARMACISTA assistente volenteroso occuperebbesi. Referenze, certificati inecepibili. — Scrivere Romanino, posta, Genova. c27221

GIOVANE istruito, perfetta italiano, francese, cognizioni tedesco, impiegherebbesi presso seria Ditta. Mite pretese. — Musco, Golio, 14. c27181

SIGNORINA occuperebbesi cucire giornata in famiglia o albergo. Mite pretese. — Scrivere cassetta 210 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27062

SIGNORINA distinta, seria, istruita, stenografa, dattilografa, corrispondente italiano-francese, conoscenza tedesco, impiegherebbesi. Ottimi diplomi, referenze inecepibili. — Scrivere cassetta 215 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27103

SIGNORINA ventenne con perfetta conoscenza inglese, francese, dattilografa desidera occuparsi subito. Mite pretese. — Scrivere cassetta 141 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27200

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'azienda. 3

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ALBERGO e Pensione cedesi in Roma, causa malattia, posizione centrale, bene avviato, beonissima clientela. Condizioni da convenire. — Scrivere GIACOMELLI, fermo posta, Roma. 27136 R

DA rimettersi per cessazione del commercio in Pisa Canovese avviatissimo negozio di stoffe, lanerie e chincaglierie. Condizioni eccezionali. — Coniugi GIACOLETTO, via Cosmerchi, 9. c26362

FARMACISTI. Vendesi Torino farmacia elegante, avvenire lusinghiero, per 18 mila lordo contanti. — Casella postale 258, Torino. c26837

FARMACIA presso albese unica, rende 3000, vendesi 4000. — Dell, Torino. c26740

MUTUERSI 10-12 mila, prima ipoteca terreni, interesse conveniente. — Scrivere G. A., 43, posta Vanchiglia.

POSSEDUTO forza 15-25 cavalli; desiderasi associarmi per impianto industria. — Scrivere cassetta 197 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c26853

PERSONA attiva disponendo lire 30,000 cerca associarsi con seria ed avviata industria o commercio. — Scrivere cassetta 211 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27065

SAN GIORGIO Canavese. Rimettesi salumaio e commestibili. — Piazza Centrale, vedova Petrini. c26884

SOCIO 5-6 mila cercasi da industriale produttore grande consumo, nuovo per l'Italia. Utile netto 30 0/0, desiderando impiego personale anche per signora. Esclusi anonimi. — Scrivere cassetta 225 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27170

Ville, Case, Terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI o vendesi Carmagnola (Borgo Salsasio), comodità tranvia, prezzo convenientissimo, casa civile 7 vani, giardino, orto, viti e fornace da pesa nuova, tutto cintato. — Rivolgersi Rostagno Pietro, macellaio, via Brunetta, 11; Torino (Foro Boario).

PALAZZINA appena ultimata, con annesso giardino, elegante, artistica, munita di tutto il comfort moderno, vendesi in sito incantevole provincia di Cuneo. — Scrivere cassetta 45 G., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c25746

VENDESI Châtillon villino nuovo, cantina 3 piani, 4 vasti membri piano, giardino, rustico, orto. — Scrivere Tibaldi, Châtillon. c27209

VENDESI casa 14 vani, giardino, comodità moderne e terreno mq. 700 fuori cinta. — Colombatto, corso Principe Oddone, 29. c27203

100 MILA circa vendo casa recente, centrale, reddito 4 80 garantito, mediatori esclusi. — Scrivere cassetta 201 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

160 MILA vendo casa moderna, nuova, sito reddito, bella posizione. — ALOADE, posta, Torino. c27087

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI alloggio moderno 10 vani, calorifero, giardino, vasta veranda, cortile privato, due cantine, due sotterr. — Via Verrua, 3. c26454

AFFITTASI 1.o dicembre, casa Regina Margherita, 111, piano 3.o, alloggio 5 stanze, comodità moderne, prezzo conveniente. Visibile tutte ore. — Rivolgersi direttamente inquilino. c27254

CEDESI subito bellissimo alloggio nove camere, con tutte comodità moderne, terzo piano. — Via Lamarmora, 26. Visibile dalle 14 alle 15. c27108

CERCASI per marzo o aprile, da tre a cinque camere per ufficio avvocato. — Scrivere cassetta 207 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27015

CERCASI subito due camere vuote possibilmente Porta Nuova o adiacenze di via Po. — Recapito corso Regina Margherita, N. 62, Moretto. c27218

CERCANSI subito o per gennaio, in piazza d'Armi od adiacenze, rimessa e scuderia da adibirsi per uso *garage*, o *garage* per due o tre automobili. — Scrivere cassetta 188 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI grande camera elegantemente ammobigliata con o senza calorifero; con o senza pensione. — Via Santa Chiara, 20, GROSSO. c27133

CERCASI camera mobiliata presso via Po, corso Vittorio preferibilmente ingresso libero. — Scrivere cassetta N. 27302, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO camera salottino elegantemente ammobigliati, entrata libera. — Scrivere posta, M. G. c27250

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

CERCASI piazzista pratico liquori. Condizione convenienti. — Scrivere N. 224 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27196

CERCANSI per Toscana, Emilia, Piemonte, Marche, Napolitano rappresentanti che viaggino, pratici vetrelli riclame, piccolo, calendari e affini, ben introdotti clientela. — Offrirsi Kriebahl, posta, Genova. 27126 M

RAPPRESENTANTI novità sensazionali cerco ovunque. — BOLLERO, casella 748, Milano. 27122 M

Annunci varii

Carattere grassetto cent. 15 per parola - Min. 10 parole.

BIGLIARDO moderno con accessori vendesi. — Arduino F., via Barbaroux, 35. c27216

CANE bellissimo da guardia vendesi. — Rivolgersi corso S. Maurizio, 23, da ore 14 a 15. c27219

CAVALLA inglese, splendida, docilissima, adatta sella e vettura, vendesi per fine campagna. Visibile ore pomeridiane di venerdì, sabato e domenica, 22-24 novembre stallaggio Gramaglia, Madonna di Campagna. c27187

OLIO SASSO MEDICINALE
" " JODATO
ricostituenti sovrani

Vendita in tutte le farmacie. Chiedere Opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morselli ecc. ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso da tavola e da cucina.

SOFFERENTI E AMMALATI

Prima di fare qualsiasi acquisto di medicinali o specialità per guarire il vostro male o dopo di aver esperimentato inutilmente altra cura senza ottenere alcun effetto, vi verrà spiegato tutto ciò che interessa la vostra salute, senza alcuna spesa e con la massima segretezza.
Scrivere: S. I. A. R. Dottore A. MARONE, Via Roma entrata Vico Berio, 4 - NAPOLI. 26010

Dott. G. Aristide MARTINETTO
MEDICO-CHIRURGO
Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti
STUDIO DENTISTICO PRIMARIO
Riceve esclusivamente Via Maria Vittoria, n. 1 (Piano nobile)
ANGOLO VIA ROMA - TORINO
PULITURA SPECIALE dei DENTI
DENTI e DENTIERE secondo i più recenti sistemi adottati dalle maggiori scuole nazionali ed estere dell'arte.
Operazioni chirurgiche senza dolore — Anestesia generale e locale
Applicazione di denti e dentiere con sistema proprio
senza alcuna operazione preliminare.
TUTTI I LAVORI DENTALI SONO GARANTITI
Consulti privati tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 17 26188
" gratuiti martedì e giovedì ore 13, domenica ore 14.
—(APERTO NEI GIORNI FESTIVI)—
Visite, consulti, operazioni, applicazioni di denti e dentiere a domicilio

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39 (Porta Susa). Dameli anni pensione per partoriensi Cure segrete, prezzi a convenirsi 26297

LEVATRICE c26556
Albina Tornaghi-Colla.
Pensione, camere separate. Cure materne. *Prezzi ridottissimi.* Via Fiori, 9 (Porta Nuova), Torino.

IGROMETRO

in legno a forma elegantissima capanna svizzera, il quale, oltre ad essere un bellissimo oggetto per ornamento da salotto, possiede anche un termometro per conoscere la temperatura, e due statuette rappresentanti marito e moglie, i quali ci vengono a dire se durante il giorno deve piovere o far bel tempo; se deve piovere è l'uomo che viene fuori di casa, se invece viene fuori la donna la giornata sarà bella. L. 3,50. 26472
Dirigere le richieste:
Aux Dernières nouveautés
Galleria De Cristoforis e via Monte Napoleone, 9, 8.
MILANO.

PER COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO
rivolgersi
all'Impresa Ing. C. FRASCARI
TORINO — Via Pietro Micca, 8 — TORINO
PREVENTIVI E PROGETTI GRATIS 26378

CONCORSO
È aperto un concorso per aumentare di due Levatrici il Servizio Sanitario dell'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE, con obbligo di abitazione rispettivamente alle Barriere di Milano e di Nizza.
Le istanze si ricevono alla Direzione in viale Stupinigi, 11, dove si darà visione delle condizioni relative. Il termine per la presentazione scade il 1° dicembre p. v.
26483

Copertoni, Biciclette, Motocicli. 7

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

COPERTONI usati 5x7 occasione L. 15. — Via Nizza, 35. c27251

CIOCCOLATTIERI. Vendonsi a buon prezzo una Broyeuse ed un Melangeur quasi nuovi. — Scrivere cassetta 236 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27249

DIVANI, sedie, per uso caffè, birraria, vendonsi d'occasione. — Scrivere cassetta 237 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27247

GRAMMOFONO grande, dischi vendo qualsiasi offerta, argento. — Zambelli, Nazione, 22. c27291

OCCASIONE eccezionale vendesi subito splendida pelliccia di Schiancha. — Rivolgersi sig. Leoni, via Genova, 2. c27251

SIGNORINA sagace via Roma trami corso Vittorio mercoledì sera, giovane con *Stampa* corrisponderebbe. — Pisadriano, fermo posta. c27199

SIGNORA quarantenne farebbe relazione persona seria scopo matrimonio. — Visconti, posta. c27258

SCAFFALI, vetrine e banco per un negozio luminoso stato vendonsi occasione. — Scrivere cassetta 257 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27246

VENTUNENNE impiegato 2500 annue apprezzerebbe signorina di provincia età, dote adeguata. Esclusi anonimi. — Bartone, posta, Torino. c27272

CASABLANCA mancata settembre per visita villa pregata trovarsi lunedì, stesso. c27225

FEDE. Cattiva, attesi invano. Cirsi attorno casa non vidi. Danmi to appuntamento su giornale altrimenti stazionerò di fronte casa tua fino a compromettarti. c27300

IDILLIO. Mi leggi? Lontano, quest'anno, vicino sempre col cuore, invio Tina mia sincero, amoroso augurio felicità. Gradirei immediatamente tuo scritto, subito, posta, Napoli. Tanti, tanti. Casetta bianca!! c27274

2411. D. Compiacenza. Possibilmente, venga pure, rispondendo lungamente desiderata!... Spiegati chiaramente tutto. Perchè? Parole non corrispondono ai fatti... Io sua rovina? Pensieri, effetto immutato per te sempre. c27275

70 Colà partii destra ora luogo ultimo convegno che dimenticarti ed ore attesi invano fino tredici un quarto. Perchè non leggerti 16 corr.? Spiacente contrattempi non promesso nulla. c27234

Impieghi e Lavoro. 8

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

CAMERIERA cercasi per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 232 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27241

CERCASI buona cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 233 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27242

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 231 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27240

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 230 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27239

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 229 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27238

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 228 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27237

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 227 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27236

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 226 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27235

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 224 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27234

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 223 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27233

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 222 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27232

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 221 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27231

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 220 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27230

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 219 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27229

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 218 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27228

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 217 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27227

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 216 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27226

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 215 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27225

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 214 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27224

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 213 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27223

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 212 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27222

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 211 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27221

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 210 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27220

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 209 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27219

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 208 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27218

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 207 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27217

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 206 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27216

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 205 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27215

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 204 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27214

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 203 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27213

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 202 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27212

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 201 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27211

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 200 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27210

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 199 G, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c27209

CERCASI cameriera per Nizza Marittima, buona famiglia, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 198

STRANO POTERE MENTALE

IN CHE MODO NOI POSSIAMO SUBIRNE LE INFLUENZE

Parole sorprendenti d'una commissione nominata per approfondire l'ipnotismo e determinare i vantaggi ch' esso offre al pubblico.

G. S. LINCOLN, M. D.
101, Cruthefield St., Dallas, Tex.

Giudice Henry SCHAFER
Flemington, N. J.

J. H. STOUFER
Secretario e Tesoriere dei conduttori delle strade ferrate Pueblo, Col.

Reverendo Paul WELLER
Gorham, N. Y.

L'Ipnotismo non è più un mito, una creazione fantastica dell'immaginazione, ma una realtà, un potere dei più grandi, atto a produrre il più gran bene.

Al fine di rendersi conto dell'esatto valore di questa potenza, fu nominata una Commissione collo scopo di fare tutte le ricerche necessarie. Essa era composta di un medico, di un giurisconsulto assai conosciuto, di un celebre pastore evangelico e di un alto funzionario di una importante Compagnia ferroviaria.

Questa Commissione si è data ad una serie di esperienze sul potere che può avere l'Ipnotismo per influire sulle persone nei fatti e nei gesti ordinari della loro vita quotidiana.

Il primo passo da farsi da questa Commissione era di studiare a fondo questa scienza, affinché eguagli dei suoi membri potesse dire, in seguito a personali esperienze, tutto il bene e tutto il male che questo strano potere può produrre. Essi scrissero al « New York Institute of Science » di Rochester, N. Y., la più grande scuola di ipnotismo e di scienze occulte del mondo, e ricevettero le istruzioni le più complete per ciò che concerne il modo di applicare l'ipnotismo per agire sulle persone nei rapporti commerciali ed il modo di impiegarlo contro le malattie, ecc., ecc. In pochi giorni si videro padroni di questa scienza, e divennero ipnotizzatori consumati.

Venne dimostrato chiaramente che l'ipnotismo può essere impiegato in maniera che la persona sulla quale si opera ignora completamente di essere influenzata, ed alla fine la Commissione lo considerò come la scoperta più importante dei nostri tempi.

Effettivamente il possesso di questa scienza è essenziale per ottenere il successo ed il benessere nella vita.

Il Dottor Lincoln, dopo aver fatto delle serie ricerche, dichiara di considerarlo come il terapeutico agente curativo il più meraviglioso dei nostri tempi.

Il Giudice Schafer, una celebrità del Foro, si dedicò alle guarigione dei malati, e, dopo qualche cura, guarì John E. Myers di Flemington N. Y. di una strana malattia che lo teneva inchiodato a letto da nove anni, e che i medici avevano giudicata mortale. La reputazione del giudice Schafer si propagò rapidamente in tutta la contrada, e continuò di ammalati accorsero, sollecitando la sua cura.

Il signor Stouffer compì un vero sforzo ipnotizzando il signor M. Cunningham, di Pueblo Col., trovandosi ad un chilometro di distanza dal suo soggetto.

Nello stesso modo ipnotizzò un vecchio e lo fece correre in strada gridando « Chi vuol marroni caldi ». Il Signor Stouffer afferma che questa scienza è indispensabile per ottenere del successo negli affari.

Il Reverendo Paul Weller dice che ogni sacerdote, come ogni madre di famiglia, avrebbero dovuto essere utili a coloro che li circondano, dovrebbero conoscere l'ipnotismo.

Il presidente dell'Università di Harvard signor Eliot, parlando di questo potere meraviglioso, diceva ai suoi allievi di grado superiore: « Giovani, ciascuno di voi possiede in sè un potere sottile allo stato latente, e sviluppato in pochi, ma, una volta che la sia, potrà convertirvi in uomini irresistibili. Questo potere si chiama magnetismo personale o ipnotismo. Io vi consiglio di diventarne maestri.

Il « New York Institute of Science » sta pubblicando 30.000 esemplari di un'opera che dà delle informazioni complete riguardanti tutti i segreti di questo meraviglioso potere, spiegando chiaramente come si possa diventare ipnotizzatori pratici, e far uso di questa forza all'insaputa di tutti. Qualunque persona può apprenderla. Successo garantito.

Questo libro contiene pure un rapporto completo dei membri della Commissione. Sarà spedito gratis e franco a tutti gli interessati. Scrivete oggi stesso: affrancate la vostra lettera con francobollo da 25 centesimi, o scrivetevi di una cartolina postale da 10 centesimi. 25815

Indirizzo: NEW-YORK INSTITUTE OF SCIENCE, Ufficio 1204, M. Rochester, N. Y. (St.-U. d'A.)

CATRAMINA BERTELLI

Per le doti incomparabili d'essere ANTICATARRALI ESPETTORANTI e CALMANTI le pillole di CATRAMINA BERTELLI sono proclamate rimedio insuperabile contro TOSSI e CATARRI anche perchè sciogliendo in bocca una sola di tali pillole si fa una potente

inalazione antisettica

la quale è ritenuta da illustri Medici un impareggiabile preventivo contro le malattie dell'apparato respiratorio e le infezioni epidemiche come INFLUENZA ecc.

CENTRO TOSSI e CATARRI CON IO

Fabbriche Telerie

E. FRETTE & C.

TORINO - Via XX Settembre, 64.

Dal 25 al 30 corrente

Grande vendita

a prezzi di stralcio

di

Articoli di vera "Occasione,,

Lenzuola, Federe, Coperte,
Biancheria da Tavola,
Biancheria personale da Signora,
Biancheria per Bimbi, Fazzoletti,
Tende, Tendine, ecc., ecc.

REGISTRATORI
"Archivium"
IL MIGLIOR SISTEMA
L. 1,25 cadauno
Cartoleria F. REGALDO
3 - VIA OSPEDALE - 3

Le signore si provvedano dell'
AMIDO REMY
universalmente riconosciuto il migliore.
Vendesi in tutte le drogherie, negozi alimentari ed affini.

UOVA ogni GIORNO!
Si possono ottenere facendo alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *Altre nove prove con la Gallina in un mese.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2,50 franco di porto
» » 3 - » 5,—
In Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* al mangime nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Successo enorme in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico
Via Padova (Casoli) Milano.

Dr. OLIVERO
SPECIALISTA MALATTIE TUBERCOLARI
(polmoni, ossa, ghiandole, ecc.)
CURA COL METODO DI MARMOREK
Consulti dalle 12 alle 15 solo il Lunedì, Giovedì, Sabato
TORINO - Via Giannone, 16, piano 1°

BILIARDI
Fabbrica fondata nel 1848
Biglie avorio - Stecche - Accessori
Fratelli BEAGOSTINI
Via Bellezia, n. 5 - TORINO - Via Beaumont, n. 21

La maggior consolazione è quella di poter riudire la voce dei parenti lontani o defunti. Ciò è oggi possibile provvedendosi presso la **Società Fonografica Italiana**, via Carlo Alberto, n. 24, Torino, di un Grafofono « Columbia » con incisore « Unano », e relativo riproduttore. Il più grande assortimento di cilindri Pathé piccoli, e dei meravigliosi tutor.

In herbis salus!

Raccomandate agli ammalati il meraviglioso

SCIROPPO di S. AGOSTINO

del Frate Bonifacio dalla Palma

Preparato con succhi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino di Genova.
Purifica, rinfresca il sangue.
Guarisce in pochi giorni catarri, bronchiti trascurate, asfalina, tosse, influenza.
Sono rimedio nelle malattie dipendenti da imperfetto ricambio, gastricismo, artrite, idropisia, arteriosclerosi.
Cura purificativa del sangue efficace in tutte le età, gradevole al palato.
Meravigliose guarigioni
Opuscolo gratis a richiesta
L. 4,50 la bottiglia (per spedire, 0,30 in più). — Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino - GENOVA. — **Si vende in tutte le Farmacie**

PIANI A CILINDRO AUTOMATICI
Motorino a Molla — Premiati a tutte le Esposizioni. — Utilissimi per Circoli, Alberghi, ecc. — Funzionano con o senza introduzione di una moneta. — Vendita ed affittamento
G. DELMASTRO e C., *Via Baretti*, 28, *TORINO*
Azienda offresi meccanica per la fabbricazione dei Motorini a Molla. c25760

SCIATICA
guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre « ANTISCHION Dr. ZENES » di fama mondiale.
Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, corso S. Celso, 26. 25748 M

La nonna è contenta...!
Perchè grazie al **Masticatore Carrier** può anche senza denti mangiare buone bistecche. Il **Masticatore Carrier** si usa a tavola al posto del coltello. Cad. L. 8,50
MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange ang. via Cavour
« G. CAUDANO e C.
PIAZZA CARLO FELICE 10
TORINO. 2259

PIEDI DELICATI
Parascalli veri inglesi, **Feltri e Cerusi** contro la durezza del suolo. Sanno « Tisona, via Lagrange, 9.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 635, Milano. Modici prezzi. Assoluta segretezza. 99

GIOIE D'OCCASIONE
compera e vende bene
E. VIGLIANI
Via Pietro Micca, 4, p° 1°
Oro - Argenteria
Polizze Monte di Pietà.

SCIATICA Cura Nicholson
- Sole ore 3 -
Resp. Dott. **Borelli**, via Belzezia, 25 (Albergo), Torino.
c25764

RIVIERA PONENTE (Leiguoglia)
vicinissimo Alassio, **Pension Germani** L. 4 e 5 compreso alloggio. Splendida posizione soleggiata. 2718345

Emporio Mobili
prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Quadre-Goffi, V. S. Anselmo, 1, ang. c. Vittorio, Torino.
c21786

Via Finanze, 9, si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà**

STUFE E CUCINE
Americane e Caloriferi
VENDO E AFFITTO
GILETTI - Corso Duca Genova.
c23470

Un Fabbro Ferraio fortunato

« Egregio Signore. Lo scrivente è un fabbro ferraio. Durante il sonno io ero di sovente preso dall'oppressione, prima durante la notte e poi il mattino svegliandomi, o di preferenza nel tempo umido e nebbioso. Talvolta questa oppressione era talmente forte che io poteva a grande stento respirare.

« Nel medesimo tempo era afflitto da una tosse continua e violenta che durava almeno venticinque minuti. Tutte le mattine io prendeva una tazza di latte ben inzuccherato, o del caffè nero avanti di partire al lavoro. A poco a poco cominciai a dimagrire, ed il mio viso prendeva un colore giallo di cattivo augurio. Ho provato una quantità considerevole di rimedi, ma tanto le tisane che i cataplasmi non poterono in alcun modo guarirmi, come pure nessuno fu in misura di portare il più piccolo sollievo al mio male.

TAILORD

« Un giorno appresi che il vostro « Goudron » aveva fatto ottenere molte guarigioni, e mia moglie mi persuase a fare ancora una prova dicendomi: Rischiamo solamente 2 franchi; e del resto ognuno sa che il catrame è il migliore dei rimedi per le malattie dei bronchi e del petto e che nel peggiore dei casi non fa mai male a nessuno.

« Ne presi un flacone come è indicato nel vostro prospetto, cioè un cucchiaino a caffè di « Goudron » per ogni bicchiere che io beveva. Digià tosto consumato il primo flacone io mi sentii meglio ed era meno oppresso, e cominciai a poter fare qualche sonno tranquillo. Ho continuato di poi a servirmi del vostro « Goudron » durante tre mesi, senza cessare la cura, e sono felice di potervi dire che la mia tosse ha cessato completamente di importunarmi, anche quando fa umido, e che non ho più avuta alcuna oppressione, insomma posso dirvi che sono completamente guarito.

« Vogliate gradire, Egregio signore, le nostre felicitazioni ed i miei sinceri ringraziamenti. Spero che tutte quelle persone che sono obbligate ad essere esposte al freddo ed al caldo, e che non possono prendere le precauzioni necessarie per preservarsi, faranno uso del « Goudron Guyot », che io devo proprio chiamare Portafortuna, visto il gran sollievo che ne ho conseguito, e che mi ha impedito di perdere il mio lavoro. *Firmato:* Taillord, 33, rue de Berne, Parigi, il 14 aprile 1896. »

L'uso continuo del Goudron Guyot in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino a caffè per ogni bicchier di acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente in effetto, a guarire in poco tempo, il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva delle volte ad arrestare i progressi dell'etisia ed a guarirla, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone distruggendo i microbi che sono la causa di questa decomposizioni. E' semplice, ma vero.

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, ed è per questo che non cesseremo mai abbastanza raccomandare agli animalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del « Goudron Guyot »

Se vi si voleano vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot », **diffidatevene, perchè è per solo scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere il **vero « Goudron Guyot ».** Esso è ottenuto col catrame di un **pino marittimo speciale,** che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la sua firma in *tre colori violetto, verde e rosso, ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa **solamente 10 centesimi per giorno** — e guarisce.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame, possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsules Guyot » al **catrame di Norvegia di pino marittimo puro,** prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese **immediatamente avanti il pasto,** ed anche **durante il pasto,** questo capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale. 4

Le vere « Capsules Guyot » sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie del Regno.

Depositario Generale per l'Italia: **G. Bolaro, e Pomagalli, 40, viale Romano, Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2 50
In vendita presso le principali Farmacie.

L'ELEGANZA
Cappelleria succ. A. Ramasco
Via Andrea Doria, 3 - TORINO - Via Andrea Doria, 3
Grande Assortimento Articoli Novità
della primaria Case Nazionali ed Estere e cappelli della Casa
BORSALINO GIUSEPPE e F.llo
Società Anonima - Alessandria 25821
PREZZI FISSI

OPERA PIA BAROLO
TORINO — Via Orfane, 7 — TORINO

L'Opera Pia Barolo, via Orfane, 7, ha ridotto il prezzo del barolino da pasto vecchio da lire 56 l'Ett. a L. 50, riservato alla clientela di Torino.

Il barolino da pasto nuovo non sarà posto in vendita sino a gennaio; il prezzo del barolo da bottiglie 1904, 1905, 1906 e delle bottiglie è invariato. 26961
L'AMMINISTRAZIONE.

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Giacomolo l'epatante** di **Idrargirio Garino**
guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualunque stadio.* Sono innocue all'organismo, non lasciano veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10 — Farm. G. GARINO, corso S. Maurizio, 20, **Torino.**

LEVATRICE Pensione - cure - palazzina e giardino - Assoluto segreto
M. BRIGANTI, Via Rosta, 5, ang. corso Francia, 66, (telef. 28-33). 117

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

SEDE CENTRALE: Via Alfieri, N. 7

Sedi Succursali in Torino: N. I Piazza Solferino, n. 4 - N. II Galleria Umberto I, n. 29-30 - N. III Piazza Vittorio Emanuele I, n. 23 - N. IV Corso Principe Oddone, n. 3.

Sedi Succursali fuori Torino: Avigliana, Bussoleno, Caluso, Carmagnola, Caselle Torinese, Cavallermaggiore, Chieri, Chivasso, Cigliano, Cirié, Crescentino, Chiorgnè, Cassino, Lanzo Torinese, Ivrea Pian., Moncalieri, Pinerolo, Pont Canavese, Racconigi, Rivarolo Canavese, Susa, Trino.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
RENDE NOTO:

I.

La Cassa di Risparmio di Torino, salve le modificazioni che in base al proprio Statuto potrà deliberare nel corso dell'annata, continuerà a corrispondere nel 1903 i seguenti interessi ai depositanti:

a) Sui libretti di piccolo risparmio, col deposito massimo di L. 2000, e col disponibile giornaliero di L. 100, l'interesse del 4,156, corrispondente al 3,50 0/0 netto da imposta;

b) Sui libretti di risparmio ordinario col deposito massimo di L. 5000, e col disponibile giornaliero di L. 500, l'interesse del 3,546, corrispondente al 3 0/0 netto da imposta;

c) Sui libretti pagabili al portatore col deposito fino a L. 25,000, e col disponibile giornaliero di L. 2500, l'interesse del 3,253, corrispondente al 2,75 0/0 netto da imposta.

II

Con deliberazione 14 novembre 1902 fu stabilito che a partire dal 1° gennaio 1903 siano fruttifere anche le somme che oltrepassano i limiti di L. 2000 sui libretti di piccolo risparmio, di L. 5000 sui libretti di risparmio ordinario, e di L. 25,000 sui libretti al portatore, purchè formate con la capitalizzazione degli interessi:

e cioè a partire da tale data sarà applicato l'interesse anche sugli interessi degli anni precedenti, oltre i limiti del massimo deposito, ed i depositanti potranno quindi d'ora innanzi lasciare che gli interessi continuino ogni anno ad accumularsi col capitale, ciò che l'Ufficio farà al 1° gennaio di ciascun anno, senza bisogno di presentazione di libretto.

La Cassa di Risparmio, oltre alle sopra descritte operazioni sui libretti:

Ammette come contante il versamento di vaglia cambiari o delle cedole di rendita scadute.

Acquista per conto dei depositanti Titoli a debito o garantiti dallo Stato, incartandosi della conversione in titoli nominativi.

Accetta quale deposito in amministrazione titoli della specie di quelli che acquista per conto dei depositanti, contro un diritto di L. 0,50 per mille lire o frazione sul valore nominale dei titoli depositati.

Accetta dai depositanti il piccolo risparmio *gratuitamente* in deposito titoli in amministrazione fino alla concorrenza di L. 3000.

Fa operazioni di riporto di valori di primo ordine ammessi dall'Amministrazione.

Fa operazioni di anticipazione a conto corrente: *a)* contro pegno di titoli di rendita, e di obbligazioni a debito o garantite dallo Stato con durata fino a sei mesi e sino alla concorrenza del 9/10 del valore di Borsa; *b)* di altre obbligazioni ammesse dall'Amministrazione, di azioni della Banca d'Italia e Ferroviarie con durata fino a tre mesi e sino alla concorrenza di 8/10 del valore di borsa.

Accorda mutui e conti correnti ipotecari.

Concede prestiti a Comuni, Provincie e Consorzi contro garanzia delle delegazioni sulla sovraimposta o sui tributi consorziali.

Sconta cambiali con garanzie reali o personali, portanti almeno una firma di Società Anonima o Cooperativa.

Sconta cedole di Rendita pubblica.

Acquista titoli di credito di intraprenditori di opere pubbliche e fa sovvenzioni sui medesimi.

Concede sconti di favore ad Istituti che si occupano del credito agrario nella Provincia di Torino.

Concede mutui di favore entro determinati limiti per costruzioni ed acquisto di case popolari.

LA CASSA FUNZIONA: quale Sede compartimentale della Cassa Nazionale d'Assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro e quale Sede secondaria della Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente: **C. Ferrero di Cambiano** *Il Direttore:* **Franco Franchi.**

NON PIU' OMBRELLI! PER SOLE L. 3,75!

KINOLIN NUOVISSIMO E PERFETTO MANTELLO IMPERMEABILE, COMPLETO CON CAPPUCCIO, PER UOMO O SIGNORA, MODELLO MILITARE, COLORE INALTERABILE, GRIGIO-FERRO.

Ultima moda americana e rivoluzione industriale contro il reat degli ombrelli. Confezione elegantissima, solidità e impermeabilità assolutamente garantite. Sostituisce gli impermeabili che costano anche 50 e più lire. Conserva e ripara completamente i vestiti e cappelli dalla pioggia, neve, umidità, ecc. Ottimo per città, campagna, viaggio, difende dal freddo e dalle malattie invernali. Costa meno di un ombrello ed è mille volte più comodo ed utile di questo. **Successo mondiale!** — Prezzo di *réclame* sole lire **3,75** ciascuno e per due L. 7. Gli stessi mantelli, *stoffa qualità superiore,* tessuto rinforzato, costano soltanto cent. **50** in più ciascuno. Sconto ai rivenditori, società, scuole, ecc. **GRATIS** *splendido Catalogo illustrato con tutte le novità di impermeabili, e prezzi ridottissimi e mai visti.* —

Spedizione immediata, inviando importo alla esclusiva Concessionaria 27150

Premiata Ditta FRASCOGNA - Via Orivolo, 35 - FIRENZE

PRESERVATIVI
ideali per uomo e signora. Listino gratis - A. Marchi, Via Vitruvio 39 - Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « **Sorgente Angelica** » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R^a Fisia e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie voluto dai regolamenti sanitari.
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 2831
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo 5,

IMPOTENZA **Insensibilità genitale** Neurastenia, Impressionabilità, Spermatorrea, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Debolezza del midollo spinale, Abusi venerei, Virilità ranuta dalla vecchiaia, guariscono rapidamente coll'**AFRODINA** del Doctor **Carvisiglia**, unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile: alle donne sterili dà la facoltà di concepire, ai giovani energia e forza. — Flac. L. 3: per posta L. 3,80; 4 flac. L. 12, per posta. **AFRODINA** per uso esterno; innocua, effetto rapido, L. 5, franco L. 5,80. Consulti per lettera. Dirigersi: FARMACIA DEL RADIO, via Nardones, 26 - NAPOLI. — Deposito in TORINO, Farmacia **Frejus**, corso Francia, 83. 25574

Gli annunzi si ricevono da Haasensteine Vogler